

DEDALO

Enna

n 1 Anno V 30 dicembre 2005

Quindicinale di informazione a diffusione regionale

www.ennadedalo.it
dedalo.enna@virgilio.it
tel./fax 0935 20914
COPIA OMAGGIO

Un 2000sei



CATANIA
Un angelo in volo con le ali ai piedi
pag. 29

PALERMO
Nasce il Rei
pag. 28

DITTAINO (EN)
Inaugurato lo svincolo autostradale
pag. 13

Che sia l'anno del riscatto!
di Massimo Castagna

Il 2005 è stato, probabilmente, uno degli anni più tristi e più bui nella storia di Enna. In pochi mesi si è passati da una giunta di centro destra che ha devastato la città impoverendola in soli 4 anni, ad una gestione commissariale in seguito alla mozione di sfiducia; un commissario straordinario, vicino ad Alleanza Nazionale, che per qualche mese ha pensato più a fare politica in favore del centro destra, che a rimettere in sesto la città, tanto da mettere in vendita un bene, il Palazzo dei Benedettini, per pareggiare il bilancio, pur essendo un bene inalienabile.

Poi le elezioni e la nuova giunta di centro sinistra che, dopo

i primi vagiti, non ha potuto fare altro che prendere atto dell'enorme buco di bilancio e dichiarare il dissesto finanziario. Se non ricordiamo male, mai la città di Enna era arrivata alla bancarotta.

Molte cose sono da sistemare nell'anno che verrà. Sarà importante che Amministrazione e Consiglio Comunale, imparino a dialogare, che maggioranza ed opposizione, ognuno per la propria parte, collaborino affinché Enna esca dal tunnel.

L'Amministrazione Comunale da parte sua dia ai cittadini la sensazione palpabile che anche senza soldi qualcosa si può fare. Non è infatti ammissibile che i centenari abati del Belvedere restino privi della tradizionalissima illuminazione dopo decine di anni; (Continua a pag. 2)

2 DEDALO n 1 Anno V 30 dicembre 2005

Che sia l'anno del riscatto! (continua dalla prima pagina)
forse con un po' di modestia si sarebbero potuti raccogliere quei soldi per riaccendere non solo le luci, ma anche la speranza.

In una città che ha voglia di rialzarsi non è pensabile che il traffico sia sempre più congestionato e i vigili così male utilizzati. Proprio perché alcune strade sono chiuse bisognerebbe studiare una dislocazione diversa dei vigili. Non è infatti possibile che chiunque parcheggia come vuole, quando vuole e dove vuole, sapendo bene che di vigili ce ne sono pochi.

Se l'intento di velocizzare l'uscita delle auto dalla città invertendo il senso di marcia nella via Mercato, potrebbe essere considerato positivo, il rientro per i residenti è diventato problematico. Via Pergusa è un blocco continuo, aggravato dalle auto che ancora parcheggiano in doppia e tripla fila.

La Monte - Cantina è ufficialmente chiusa, ma di fatto è stata aperta da qualche cittadino esasperato che a proprio rischio e pericolo la percorre ugualmente e non ha torto.

Si parcheggia abusivamente nei posti riservati ai disa-

bilì, più che mai in questo periodo: molti parcheggiano l'auto dietro quella del disabile (regolarmente parcheggiato) e vanno via: double contente e gabbato (Centro commerciale Enna Mercato 21/12/2005 sera). Si parcheggia abusivamente anche negli spazi a tempo davanti alle farmacie.

Se il primo cittadino non interviene con tempestività sarà un natale molto diverso per i disabili che non solo non possono uscire senza auto, ma non possono neanche andare a fare la spesa. Che cosa si aspetta a mutare tutti quei cialtroni incivili che occupano abusivamente posti riservati. Suggeriamo al sindaco Agnello di fare apporre dei cartelli nei posti riservati con la scritta: "Vuoi il mio posto? Prendi il mio handicap".

Se la speranza è l'ultima a morire il 2006 potrebbe essere l'anno del riscatto, del rilancio e delle opportunità. Una classe dirigente che si rispetti ha il dovere di programmare e gestire lo sviluppo. Noi ci crediamo. Auguri a tutti voi!

Massimo Castagna



Via S. Leonardo

Pizza Ing. Panvini



UNA SOLUZIONE UNICA
ALLE VOSTRE ESIGENZE

RCI S.r.l.
riscaldamento idronico climatizzazione

SISTEMA RADIANTE
A PARETE E PAVIMENTO

Via Pergusa, 69 - Enna - tel. 0935.26141

PIANTILI DI RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO A BASSA TEMPERATURA PER APPLICAZIONI DOMESTICHE

Happy New Year!
2006

CERAMICHE EDINTORNI

Enna Bassa Via Emilia Romagna, 2 tel. 0935.531105/06 www.ceramicheedintorni.it
SABATO APERTO SOLO SU APPUNTAMENTO

AUGURA

un felice

2 0 0 6

open
space

Open Space Enna Via Roma, 399/401 - Telefax 0935 504701

3

4 **DEDALO** n 1 Anno V 30 dicembre 2005

DISSERVIZI



A cura di Giusi Stancanelli

Viale Borremans S.O.S.

"Ma quante belle auto Madama Dorè...ma quante belle auto! Che cosa ne vuol fare Madama Dorè, che cosa ne vuol fare? Le vuole parcheggiare Madama Dorè...le vuole parcheggiare! La fiastrucca, come tutti sanno, potrebbe continuare all'infinito, non può durare all'infinito la "bazzienza" dei residenti di viale Borremans, alle prese con una situazione di ingorgo di auto onnipresente lungo tutta la via, che, si snoda in salita da Viale Unità d'Italia, attraversa una piccola piazza e prosegue in salita fino alle prime pendici di Enna. La carreggiata non è larga, nè, risulta agevole percorrerla da vuota, data la cospicua pendenza, con le numerose automobili parcheggiate diventa un vero atto di equilibrio degno dei migliori rallies sulla piazza. La zona, è una tra le più popolate di Enna bassa, sono presen-

ti diverse attività commerciali, palestre, asili privati, associazioni ecc., questo aspetto non fa che aumentare il numero di automobili in transito e sosta, oltre a quelle dei residenti, che rendono poco vivibile l'agglomerato urbano. La lamentela più forte che ci è stata segnalata dai residenti, oltre a quanto illustrato, è generata dalla impossibilità di potere entrare ed uscire dai propri garages, a causa della quantità di auto, ed alle modalità di parcheggio utilizzate dai guidatori-parcheggiatori: nessun senso...di buonsenso geometrico o di "lume di naso".



Viale Borremans

Blocchi in caduta, griglie in rialzo

Sicuramente non tutti i disservizi sembrano uguali, non tutti denunciano un grave pericolo, qualcosa che crei disagi alla viabilità anche se nella maggior parte dei casi è sicuramente così. Ci sono anche dei piccoli disservizi che indicano semplicemente un qualcosa che potrebbe essere sistemato con il minimo sforzo e che fino a quando resta piccolo non dà problemi a nessuno, ma se esso cresce e nessuno vi pone gli adeguati rimedi allora si che diventa un pericolo.

Quasi sempre nei disservizi ci occupiamo di strade piene di buche, di precipizi, di macchine in doppia fila, dell'assenza dei cartelli stradali che dovrebbero avvisare gli automobilisti di un pericolo, di griglie di scarico inesistenti o non saldate adeguatamente e così via. Ma questa volta, a proposito delle griglie di scarico non saldate adeguatamente, il problema è opposto. In contrada S. Lucia in una delle strade che si immettono sullo scorrimento veloce per Caltanissetta le griglie di scarico ci sono e come, sono messe in fila una accanto all'altra, e anche qui tempo fa si sono rotte, ma sono state saldate in un modo abbastanza particolare, con una nuova tecnica: l'asfalto, non solo nei bordi, ma per tutta la griglia, coprendo così quelle centrali. Questo asfalto, quando era ancora caldo ovviamente, è penetrato all'interno delle griglie creando così un lievissimo avvallamento, non grave (per adesso), ma fastidioso per le macchine e soprattutto per i motorini, che incontrano delle

difficoltà nel passarvi sopra perchè il proprio mezzo fa un piccolo salto.

Le griglie coperte, anzi sigillate dall'asfalto, rendono più lento il defluire dell'acqua dopo le piogge, anche se queste, si trovano in pendenza, e, come se non bastasse quelle che non sono completamente coperte d'asfalto, sono "saltate", essendosi precedentemente staccate dal suolo, e adesso le estremità si sono sollevate fuoriuscendo dal bordo, con le conseguenze che tutti possiamo immaginare: come camminare a piedi nudi sulle puntine da disegno.

E a proposito di piccoli disservizi che apparentemente non creano pericolo è il caso di parlare di una porzione del muretto di recinzione dell'area ecologica, situata in contrada

C.da Scitiffello



Scitiffello, qualche metro prima della Fiera dell'Agricoltura. Il muretto è composto da alcuni blocchi di ghiaia sabbucina, messi uno sopra l'altro, che adesso, forse anche a causa del cattivo tempo, o per motivi strutturali, sono caduti e quindi il muretto è crollato in parte e non adempie alla sua funzione; il problema principale è che le pietre li erano e li sono rimaste, nessuno le ha ancora tolte, così anziché uno spazio pulito abbiamo un accumulo di pietre che non servono a niente e a nessuno e non sono un ottimo ornamento, al prossimo "nubifragio" potremo andare a ripescarle in contrada Gentilomo.

Maria Elena Spalletta



Ingresso zona artigianale

"coscienza che annoti ogni giorno le cronache della mia vita/Anche oggi è passato e il povero è sempre rimasto/all'angolo della mia strada."

Scrivevo così negli anni antichi del liceo (classico, ovvio) ma i versi sono ancora, ahimè, attuali all'alba del 2006 epoca che si pensava sarebbe stata diversa con la povertà debellata, l'armonia e la pace tra i popoli, l'onestà a far da padrona e domina, la solerzia nel lavoro volano di cose buone e giuste, e la città - il nostro borgo - tra le prime di ogni possibile classifica, che comunque a quel tempo non veniva manco immaginata.

Certo non lo vedo più imbacuccato in stracci recai a tendere la mano per elemosinare, né i muli venir su per l'acciottolato di via Pergusa striminziti e stanchi lasciare sulla strada i loro rifiuti organici, né ho più visto la gente morire per una semplice angina (tonsillite) o per una rottura di milza che un calcio di mulo imbacizzito mandava all'altro mondo. Né la signore della buona borghesia darsi agli ufficiali della VI Armata, in assenza dei loro mariti in guerra; né sono più andato alle tre del mattino a far la coda davanti una macelleria per assicurarmi una "fettina" di carne di ignote origini. E non si aspetta più la notte di capodanno per l'unico lauto (si fa per dire) cenone dell'anno e per giocare a tombola fino all'indomani con le fave secche al posto dei soldi - che non c'erano -.

Ma c'era rispetto tra - e per - tutti, amore per la propria terra, orgoglio dell'appartenenza ad un gruppo montano in mezzo alle nebbie (che sono nuvole basse), consapevolezza di sacrificarsi per un domani migliore, insegnando ai figli la parsimonia, la rettitudine, il dovere di studiare per progredire, con il divertimento settimanale di un film, magari visto all'impietosa tale era la calca al cinema di San Marco, ed il tempo scandito dall'anno liturgico con i lupini per l'Immacolata, la cuccia per Santa Lucia, le novene di Natale, la festa della Madonna con pizzetto (gelato duro da rompersi i denti e di sapore univoco a prescindere dalla selezione) in piazza San Francesco sempre in pendenza ma sospirata, rispettata, alla strada. Non c'erano scioperi (ma sì,

eravamo già al di là del regime). Ma ricordo una protesta di noi studenti per un freddo cane nelle aule con i vetri rotti, bloccato immediatamente dal Preside Ingrà nel giro di un paio d'ore con minaccia di sospensione (una condanna a morte per l'epoca), tutti in classe e pipa.

C'era ancora l'abiezione, qualcuno a volte mancava all'appello, ma non si uccidevano i bambini! Per i non desiderati c'era la ruota del Convento delle Suore di clausura, e la pedofilia non esisteva; anche se la omosessualità tra i giovani era retaggio greco che la fine dell'adolescenza poneva nel dimenticatoio.

E' cambiato qualcosa in meglio? Certamente sì. Ma anche in peggio. La solidarietà è scomparsa ad onta delle varie organizzazioni che ne fanno " mestiere". Il rispetto per i genitori è andato a farsi figgere. Il senso della onestà nella responsabilità cancellato dall'enciclopedia. Il ricco è sempre più ricco ed il povero non ha dove andare a sbattere la testa. Ma apparentemente va tutto bene...per chi sa arrangiarsi. E' il leit motiv dell'epoca d'oggi in onna alla "raccomandazione". In ogni campo.

Si parla e si rende conto di ritorno all'epoca dei valori come si trattasse di cambiar casa. Non ci si sente così al centro del danno fatto nel corso di decenni da dell'irreparabile e che la dimensione di vita può essere cambiata solo da una catastrofe naturale (non argurabile,ovvio). Il poco che si possa fare non rientra nell'agenda - si direbbe - dei lavori. Il governo concede contributi per comitati (bello) e borse per cellulari da dare in mano ai bambini a partire dal primo momento di vita (perché, no si autiberebbero a quella che definisco la proboleside dell'uomo moderno) ma nessuno dice ai pochi - sì, sempre meno - che vogliono avere figli che essi non si vengano offrici ma una grande responsabilità per adempiere alla quale bisogna fare tanti sacrifici e non comprare loro sempre più giocattoli per mettersi la coscienza a posto.

Ne si dice ed insegna che lo allungamento della età media ha già creato una società gerontocratica che comporta centri per anziani certo, ma anche amore per i vecchi che apprezzano di più una carezza che il regalino nata-

ANCHE OGGI E' PASSATO.....

lizio. Nessuno insegna ai politici che la loro è una funzione da svolgere per delega ricevuta e non un impiego - ben pagato - a vita. Né alcuno, manco la nostra Università che ha quasi più corsi di laurea di Oxford (bene), si cala nella realtà del vissuto quotidiano insegnando come essere un buon marito o buona moglie (oltrecheneccessario) o come amministrare - risparmiando - i propri beni e quelli degli altri quando chiamati a cariche pubbliche. O come parlare in pubblico (dovrebbero frequentare anche i ministro di culto,non frastante). Quante cose da fare. Quanto? Nel tempo che si dedica alle cose inutili - tv inclusa -!

Bene: tra terremoti,guerre,crack finanziari, scandali di banche centrali l'anno è passato.

Abbiamo un nuovo assetto di Bancatellaia, una nuova legge sul risparmio, una legge elettorale diversa, forse financo un amnistia (no, non è morto ne un papa ne un re ma la capacità di ispirare i detenuti). Alcuni cambiamenti ci sono stati (l'ingenuità del Vaticano è un altro esempio, quasi nessuno della pletera di amministratori e funzionari pubblici si sarà sentito in obbligo di consultare. La conoscenza diretta di cose e persone consente, sordide le nostre consuetudini, di oviare alla scorrette verifica dei fatti, come a quel tale che richiese circa la conoscenza di Nino Savarese, nel corso di un esame di letteratura italiana, rispose che chi sì, a Enna ci si conosce tutti, se vuole gli porterò i suoi dati. Per limitarci a una siglatura rapida ma istruttiva delle otto dimissioni andate da Italia Oggi (contro le sei del Sole 24ore) riportiamo tra parentesi la posizione in classifica della Provincia di Enna: Affari e Lavoro (83%), Ambiente (91%), Criminalità (18%), Disagio Sociale e Personale (49%), Popolazione (20%), Servizi (84%), Tenore di vita (94%), Tempo Libero (95%). La somma totale dei punteggi attribuiti per ogni parametro porta alla 95° posizione in classifica generale dove tra le nove Province dell'isola precediamo solo Palermo. La ricerca si particolarizza nell'esame di 80 sottoidicatori che riservano non poche sorprese. Nella dimensione "Criminalità", migliore posizione conseguita, ci troviamo inspiegabilmente al 97° per tentati omicidi, al 95° per omicidi preintenzionati, all'87° per

violenze sessuali su minori di 14 anni, al 62° per estorsioni, mentre siamo al 5° per scasi personali, al 13° per spazio di stupefacenti (riferibile ai casi lesioni più che alla dimensione reale del fenomeno), al 7° per truffe. Anche il 29° posto nella dimensione "Popolazione", criterio alquanto debole nell'economia della ricerca, ci premia per la scarsa densità demografica (15°) con 88,25 ab./kmq., e, sorpresa tra le sorprese, per la bassa incidenza di emigrati 78 ogni 1.000 ab.(19°). L'avreste mai creduto? Fonte Italo? Sembrebbero proprio di sì! Nello stesso settore ci penalizza invece la scarsa presenza di immigrati: 13,5 ogni 1.000 ab.(102°). Disastrosa la condizione ambientale per Bissoladi o abozzo(85%), PM10 (75%). Verde pubblico (84%) solo 2 mq. per abitante. Raccolta differenziata dei rifiuti (85%). Siamo i primi della classe per il più basso consumo di carburante per capite (11%), di acqua (11%), di energia elettrica (13%), produzione di rifiuti urbani (18%), per vetture circolanti (5%), parametri ecologici si ma indici inequivocabilmente sottosvolgiuto. Conclusione avvalorata dalla dimensione "Tenore di vita" (94%), dove siamo maglia nera per valore aggiunto pro capite, per depositi bancari (102°), per consumi (97°), per importo medio pensioni (97°). Quando rafforzato anche dalla dimensione "Affari e Lavoro" (83%) dove si registra un altro record negativo per numero di disoccupati, il 21,6%, a fronte di ben 17 Province sotto il 10%, un basso indice di occupazione, il 31,0%, che ci colloca in ultima posizione ex aequo con Agrigento e Caltanissetta. I giovani disoccupati tra i 15 e 24 anni sono il 51% (99%). Come se non bastasse siamo all'85° per tentati suicidi, al 90° per persone disabili. L'unico dato confortante è il 4° per numero di imprese fallite, il che si spiega da vari. Ducis in fondo il "Tempo Libero" (95%).

abbiamo così tanto, visti i dati precedenti, ma non sappiamo come riempirlo: l'Utmi alla voce spettacoli, per casi cinematografiche, per spettacoli cinematografati, al 101° per Teatro e Musica, al 92° per spettacoli sportivi, all'86° per librerie, all'85° per palestre. Non sono riferiti dati sulla pubblica lettura e l'acquisto di libri, riviste e giornali, ma possiamo ben immaginare. Cosa fare allora? Aggiungere il fallimento del Comune capoluogo? Il 77° di tariffe ICI (il più alto più caro d'Italia), le tariffe ATTO? Penso proprio di sì. Non diffidate ma per istintivo rigetto a sentir vantar successi e tranquardi veri e presunti, mega aree industriali, mega ville e mega parchi quando visibilmente siamo rimasti all'età metallurgica. A mettersi di fronte a un fallimento non ci si scappa mai, anzi è la condizione necessaria per affrontarlo, senza vittimismo e maceri, ma senza dare più spazio a illusionisti e sognatori.

Ché i prossimi trentocentesantacinque giorni siano forieri di bene: speranza, virtù teologale non cancellata.

All'anno prossimo (a Dio piacendo). Oggi è passato.

grimlondr@libero.it



A cura di Renzo Pinthus

Qualità' della vita : la doppia verità'

Puntuale come ogni anno è stato pubblicato il rapporto del Sole 24Ore sulla qualità della vita nelle 103 Province italiane che colloca Enna all'80° posto ma, piccolo continente, prima tra le Province siciliane. Analoga indagine pubblicata la settimana precedente dall'altro quotidiano economico Italia Oggi sprofonda invece (fatto Colle al 95° posto, in penultima posizione tra le già desolate Province isolate. Chi ha ragione? Potrebbe accendersi una interminabile quanto noiosa disputa sulla scientificità dei due lavori, sulla pertinenza dei parametri adottati, sulla stessa attendibilità delle fonti statistiche nel nostro Paese che eccelle, come tradizione comanda, in...poeti, santi, navigatori... per nulla invece nelle scienze quantitative-matematiche che, esatte per definizione, si rivelano in mano nostra opinabili e soggettive. Forse che qualcuno si fida più di quanto e delle sottili disquisizioni sull'inflazione reale e quella percepita? L'obiettività e l'imparzialità non sono un tormentone calcistico, quando scialato anche palazzo Koch, quello della Banca d'Italia, e sia in questa controversia sulla qualità della vita che su altre ben più importanti, non possiamo fare altro che tirare ora per l'una o ora per l'altra tesi, ma mossi solo dal cuore o dalla partigianeria ma da scienza e ragione. Ad ogni buon conto la lettura dei dati, seppure insufficiente a una complessiva e suffragata conclusione, offre dettagli e spunti interessanti, elementi di conoscenza e analisi della realtà locale che, potremmo scommetterci sopra, quasi nessuno della pletera di amministratori e funzionari pubblici si sarà sentito in obbligo di consultare. La conoscenza diretta di cose e persone consente, sordide le nostre consuetudini, di oviare alla scorrette verifica dei fatti, come a quel tale che richiese circa la conoscenza di Nino Savarese, nel corso di un esame di letteratura italiana, rispose che chi sì, a Enna ci si conosce tutti, se vuole gli porterò i suoi dati. Per limitarci a una siglatura rapida ma istruttiva delle otto dimissioni andate da Italia Oggi (contro le sei del Sole 24ore) riportiamo tra parentesi la posizione in classifica della Provincia di Enna: Affari e Lavoro (83%), Ambiente (91%), Criminalità (18%), Disagio Sociale e Personale (49%), Popolazione (20%), Servizi (84%), Tenore di vita (94%), Tempo Libero (95%). La somma totale dei punteggi attribuiti per ogni parametro porta alla 95° posizione in classifica generale dove tra le nove Province dell'isola precediamo solo Palermo. La ricerca si particolarizza nell'esame di 80 sottoidicatori che riservano non poche sorprese. Nella dimensione "Criminalità", migliore posizione conseguita, ci troviamo inspiegabilmente al 97° per tentati omicidi, al 95° per omicidi preintenzionati, all'87° per

violenze sessuali su minori di 14 anni, al 62° per estorsioni, mentre siamo al 5° per scasi personali, al 13° per spazio di stupefacenti (riferibile ai casi lesioni più che alla dimensione reale del fenomeno), al 7° per truffe. Anche il 29° posto nella dimensione "Popolazione", criterio alquanto debole nell'economia della ricerca, ci premia per la scarsa densità demografica (15°) con 88,25 ab./kmq., e, sorpresa tra le sorprese, per la bassa incidenza di emigrati 78 ogni 1.000 ab.(19°). L'avreste mai creduto? Fonte Italo? Sembrebbero proprio di sì! Nello stesso settore ci penalizza invece la scarsa presenza di immigrati: 13,5 ogni 1.000 ab.(102°).

Disastrosa la condizione ambientale per Bissoladi o abozzo(85%), PM10 (75%). Verde pubblico (84%) solo 2 mq. per abitante. Raccolta differenziata dei rifiuti (85%). Siamo i primi della classe per il più basso consumo di carburante per capite (11%), di acqua (11%), di energia elettrica (13%), produzione di rifiuti urbani (18%), per vetture circolanti (5%), parametri ecologici si ma indici inequivocabilmente sottosvolgiuto. Conclusione avvalorata dalla dimensione "Tenore di vita" (94%), dove siamo maglia nera per valore aggiunto pro capite, per depositi bancari (102°), per consumi (97°), per importo medio pensioni (97°). Quando rafforzato anche dalla dimensione "Affari e Lavoro" (83%) dove si registra un altro record negativo per numero di disoccupati, il 21,6%, a fronte di ben 17 Province sotto il 10%, un basso indice di occupazione, il 31,0%, che ci colloca in ultima posizione ex aequo con Agrigento e Caltanissetta. I giovani disoccupati tra i 15 e 24 anni sono il 51% (99%). Come se non bastasse siamo all'85° per tentati suicidi, al 90° per persone disabili. L'unico dato confortante è il 4° per numero di imprese fallite, il che si spiega da vari. Ducis in fondo il "Tempo Libero" (95%).

CLASSIFICA FINALE DELLE PROVINCE SICILIANE

ITALIA OGGI	SOLE 24 ORE
RG 41	EN 80
SR 70	SR 81
AG 75	ME 83
CL 81	CL 86
TP 83	RG 88
CT 87	TP 98
PA 94	CT 98
EN 95	PA 101
ME 100	AG 102

abbiamo così tanto, visti i dati precedenti, ma non sappiamo come riempirlo: l'Utmi alla voce spettacoli, per casi cinematografiche, per spettacoli cinematografati, al 101° per Teatro e Musica, al 92° per spettacoli sportivi, all'86° per librerie, all'85° per palestre. Non sono riferiti dati sulla pubblica lettura e l'acquisto di libri, riviste e giornali, ma possiamo ben immaginare. Cosa fare allora? Aggiungere il fallimento del Comune capoluogo? Il 77° di tariffe ICI (il più alto più caro d'Italia), le tariffe ATTO? Penso proprio di sì. Non diffidate ma per istintivo rigetto a sentir vantar successi e tranquardi veri e presunti, mega aree industriali, mega ville e mega parchi quando visibilmente siamo rimasti all'età metallurgica. A mettersi di fronte a un fallimento non ci si scappa mai, anzi è la condizione necessaria per affrontarlo, senza vittimismo e maceri, ma senza dare più spazio a illusionisti e sognatori.

COLLEGAMENTI NAZIONALI GIORNALIERI

dalla SICILIA per PERUGIA, SIENA, POGGIBONSI E FIRENZE

Catania - Agenzia Sais Autolinee - via D'Amico - Tel. 095 536168

Palermo - Agenzia Sais Autolinee - via Balsamo - Tel. 091 616620

Messina - Agenzia Sais Autolinee - P.zza della Repubblica - Tel. 090 7791914

Enna - Agenzia Sais Autolinee - Terminal Bus - Viale Diaz - Tel. 0935 500902

AUGURA BUONE FESTE

il "to nell'occhio"



di Peppino Margiotta

LA SINDROME DI MACONDO

fatto passare la voglia. Finché si scherza si scherza ma quando pure le persone serie raccontano la solita storia, quella degli "ultimi dieci anni di amministrazione del centro destra", come se ci fosse stata continuità tra Alvano e Ardicca e che prima non ci fosse stato nulla per decenni e che, ancora, la maggioranza consiliare con gli annessi e connessi non fosse sempre stata purpurea come la famosa rosa del Cairo, allora vuol dire che si vuole solo "buscare la giornata" e tanto vale cambiare discorso. Per essere politicamente corretti (foto, non io), dall'altro lato le voci che si sono levate non sono state meno imbarazzanti perché sparavano sul pianista (quello sull'oceano, che non ha mai messo piede a terra).

E tanto per esagerare, qualche giorno dopo, con la scusa di colpire una improvvisata avversaria, (figlia di una strana democrazia preordinata e scontata, fatta di muscoli prima che di voti), si è sparato pure su quella società civile che -ricordiamolo- ha fatto da fortunata calza al partito di maggioranza relativa. Che poi sia bisogno di solidarietà per tanta incensura verve è una cosa che va da sé e non conviene spreparvi sopra i nostri stanchi neuroni. Quanto a me, me ne starò chiuso nel mio laboratorio a fabbricare pesciolini d'oro, come il colonnello Aureliano Buendia, il primo uomo nato a Macondo.

Questi tre giorni di pioggia (non d'anarchia, fortunatamente) hanno rivelato quanto grigio possa diventare non solo il cielo ma pure l'universo mondo che calpestarlo. Una pioggia continua e intensa ma non certo paragonabile a quella di Macondo, la città tropicale inventata da Garcia Marquez, quando "piove per quattro anni undici mesi e due giorni". Eppure le nostre quattro gonne sono state in grado, ancora una volta, di scatenare, assieme ai disastri inevitabili, un fenomeno da epopea equatoriale o, se volete, da dopoguerra: niente acqua dai rubinetti e niente luce nelle case. Per la luce basterebbe avere quel distacco locale dell'Enel che un capoluogo aveva, meriterebbe e non ha, o forse basterebbe che a rispondere alla protezione civile e alla Prefettura fosse, in emergenza, un operatore umano! (Questo appena per onore di cronaca, perché le nostre estimazioni provocano solo polemica sull'eventuale "scherzar coi santi" ma nessun impegno dei "fanti" sulle cose concrete). Per l'acqua invece la situazione è stata ed è assai peggiore e per una volta apprezzo senza riserve chi si indigna furiosamente. Non è possibile che in una terra di perenne emergenza idrica accada che, là dove l'acqua non manca, manchi invece una condotta degna di questo nome, che non si rompa praticamente ad ogni rovescio. La vicenda

dell'acquedotto ANCIPIA, fermo da anni per problemi di impatto ambientale, grida vanto anche alla logica e al diritto ed è troppo anche per noi siciliani e sicilianici di Enna, abituati notoriamente a tutto. Credo che questa volta anche gli esimati avversari di TAV, ponti e qualsiasi cosa "suscettuto il puro deserto" (come scriveva William Morris parlando d'architettura) saranno d'accordo con me, perché per muoversi, lo si può fare anche a piedi, ma per bere ci vuole l'acqua e possibilmente non dal cielo. Cosa volete che vi dica, a volte le emergenze sono tali solo perché lo sono il territorio, le infrastrutture, la programmazione e la mentalità di chi dovrebbe pararsi per tempo. C'è, ad esempio, chi ha le autobotti ma non gli autisti, oppure chi pensa ancora di giocare con i soldatini e la automobile e non ha idea di cosa sia un torrente in piena e vuole essere lo stesso protagonista del contrario e per fortuna c'è chi sa fare il suo mestiere con professionalità e dedizione, salvando la gente dal fango e tutti noi dall'ignominia. Grazie.

Avrei voluto fare un resoconto delo l'anno che va a tramontare non meno tristemente di come era cominciato, appassionandomi magari alla querelle politica come si conviene e ci si attende da chi polemizza per passione e per diletto. L'insana assemblea dell'Unione a sala Cerere di due settimane fa, però, me ne ha

a TAV per TAV

A cura di Massimo Castagna e Peppino Margiotta



Ha collaborato Giuliana Rocca

La cultura al Comune di Enna

Incontro con l'Assessore Campanile per discutere di cultura, di luoghi della cultura, di giovani e di università

stato la sua consulenza a titolo personale. Stiamo cercando invece di creare un record tra le istituzioni, cosa che è mancata. Ad esempio la stagione che avete visto pubblicizzata dall'Associazione Ianniscuro, è una iniziativa culturale dovuta alla collaborazione intervenuta per la prima volta dopo tanti anni fra Comune, Provincia Regionale, APT e Rocca di Cerere. Ma ci sono altre associazioni che intendiamo valorizzare, come ad esempio lo Sciabecco. Ma c'è una novità: la convenzione che è stata stipulata con l'Università, ed è la prima in assoluto che

tare per poter dire: ecco il nostro teatro. Campanile: Sono dacordissimo: il teatro è il luogo principale in cui un città fa cultura. Soprattutto in inverno mancano gli spazi dove fare cultura. I tempi? Purtroppo sono in questo caso e un problema economico-finanziario perché impresa esecutrice attende il pagamento relativo allo stato di avanzamento dei lavori già eseguiti ma il comune non ha la liquidità necessaria. I cittadini sanno benissimo di aver pagato una addizionale IRPEF per il teatro ma non cera un vincolo giuridico su quella somma, non erano destinati a questo. Ora il sindaco Agnello ha dichiarato più volte di voler onorare questo impegno, anche se non assunto da lui. Se l'impresa è messa in grado di continuare, e i lavori potrebbero essere ultimati per aprile. La giunta ha fatto un atto di indirizzo politico chiedendo alla ragioneria di dare un anticipo su quanto dovuto perché impresa possa andare avanti.

Quando si parla di cultura ad Enna si volge la testa indietro di parecchi anni, perché certamente negli ultimi cinque o sei anni si è fatto poco, bisogna tornare a Rocca Lombardo per parlare di cultura e si deve andare ancora più indietro nel tempo per parlare di stagione di Prosa o Stagione Lirica. Secondo l'assessore se la situazione è questa, se non si sono cercati finanziamenti, tutto è dovuto alla incapacità delle amministrazioni o ci sono delle difficoltà oggettive e se ci sono quali?

Campanile: Parlare di cultura è un fatto molto complesso. Parlare di cultura non è solo parlare di stagioni liriche o di prosa. Significa, secondo me, coinvolgere tutto il mondo che coinvolge la cultura e dunque parte innanzitutto dal mondo scolastico, coinvolge tutte le associazioni presenti nel territorio, che sono le uniche che in fondo producono cultura vera fino al mondo dell'università, di cui purtroppo in questo città non si tiene ancora conto. Penso ad esempio ai professori che transitano per la nostra università, che sono stati ad esempio miei docenti e che a Catania sono dei punti di riferimento culturale, mentre qui da noi nessuno li coinvolge. Per quanto riguarda i finanziamenti, devo dire che c'è una obiettiva difficoltà a partecipare ai bandi europei per mancanza di partner e perché la struttura comunale non è pronta, non ha le necessarie professionalità. Per elaborare progetti sarebbero necessarie delle consulenze esterne che in questo momento non possiamo permetterci. Se abbiamo fatto qualcosa è solo grazie a qualche amico che ci ha pre-

sto campo amministrativa precedente, che di cultura non è ha proprio fatto. Pallilo: lo credo che prima dell'appartenenza politica occorre essere sinceri con se stessi. Partendo da questo principio è difficile fare delle critiche in questo settore. Sappiamo bene in quale momento contingente ci troviamo, da questo punto di vista c'è un alibi, una giustificazione oggettiva. Però qualcosa su cui parlare ci sarebbe. Per esempio lei citava lo le associazioni e condivido questa scelta di coinvolgerle. Come sull'università; ma c'è da dire che secondo me esiste ancora un diaframma fra gli studenti e la città, perché manca un centro di aggregazione che non sia il pub, un luogo dove parlare, leggere dei libri, guardare un film. Di questi facciamo virtù: se non si sono i soldi stimoliamo chi ha le idee.

Non dobbiamo dimenticare che la cultura non sono solo i libri ma anche tante altre cose, come ad esempio il teatro, che si può fare anche in uno scantinato ma per creare aggregazione ha bisogno di un suo spazio. La cultura è un circuito che non può essere fatto di monadi separate, di singoli interventi di associazioni o di docenti universitari. Il problema del teatro comunale ad Enna è ormai atavico; quanto tempo dobbiamo ancora aspet-

Un momento del dibattito



EDITOPERA

servizi grafici editoriali

libri
collane
cataloghi
brochure

visual
design
cover

editoria
cartacea
elettronica
multimediale



Progetta impagina, elabora e realizza prodotti multimediali per la comunicazione

Via Piemonte, 88/90 - Enna. Tel. 0935 533240



la AUSL e EE.LL.

DOVE:
Comunità Alloggio "S. Vito e S. Giovanni", Contrada S. Giovanni- Leonforte (EN).
Comunità Alloggio "Azione Sociale", Via V. Emanuele, 94014, Nicosia (EN).
Comunità Alloggio CO.PRO.S., C.da Sa. Marco s.n., Piazza Armerina (EN)
GRUPPI APPARTAMENTO

Sono strutture residenziali con 5-6 posti letto in cui è possibile attuare trattamenti riabilitativi a soggetti disabili psichici che necessitano di una bassa assistenza in quanto hanno sviluppato una sufficiente autonomia. Retta integrata AUSL e E.E.LL.

DOVE:
CO.PRO.S. arl., Via Papa Giovanni XXIII, n° 19, Pietraperzia, (EN)
CENTRI DIURNI:

Sono strutture semiresidenziali aperte dalle ore 8 alle 16,30 in cui è possibile erogare trattamenti riabilitativi a soggetti disabili psichici che possono contare su una rete familiare e sociale di supporto sinergico ai programmi riabilitativi socio-sanitari.

DOVE:
CENTRO DIURNO TROINA, Via Nuova del Carmine, 1, Troina, tel. 0935657386 Responsabile: dott. Giuseppe Cucci, Convenzione tra AUSL e Comune di Troina con gestione integrata.

Patto Provinciale per la Salute Mentale

Evento storico per la salute mentale in provincia di Enna. Nella serata del 15 dicembre, nella Sala Cerere, firmato per prima volta in assoluto il patto provinciale sottoscritto dall'Azienda Sanitaria Locale, i Comuni della provincia e i rappresentanti del Terzo Settore. La logica dell'evento è dare concretezza alla connessione tra più servizi ed enti diversi per promuovere ed attuare la reale integrazione del disabile mentale. Con la sottoscrizione del patto, i soggetti citati e promettono di mantenere gli impegni assunti nei favore lo sviluppo delle linee programmatiche di lotta allo stigma e al pregiudizio nei confronti del disabile mentale - si legge nel documento sottoscritto - e si impegnano congiuntamente a sviluppare delle iniziative nel corso del 2006 che rispondano al meglio alle tre esigenze portanti della riabilitazione psichiatrica:

- 1) **L'abitare** (residenze singole, gruppi appartamenti, casa famiglia) prevedendo almeno una casa famiglia e un gruppo appartamento per ogni distretto;
- 2) **L'esserci** (opportunità di sviluppo ed accessi in reti formali ed informali) con almeno un centro di aggregazione sociale per ogni distretto con coinvolgimento di più comuni e un centro diurno per ogni distretto;
- 3) **Il lavoro** (formazione professionale, inserimenti lavorativi protetti, semiprotetti e liberi, inserimenti in cooperative sociali, ecc) attraverso il potenziamento dei Fondi FIR (Fondi integrati sanità-EE-LL) per favorire la formazione professionale degli utenti e i successivi inserimenti lavorativi e la costituzione almeno di una cooperativa sociale di tipo B per ogni Distretto.

Il documento nasce in seguito ad un percorso di forma-

zione e di promozione che ha coinvolto i Centri Salute Mentale, i Comuni, il Terzo Settore dell'intera provincia nelle due settimane conclusive del progetto avviato contro lo Stigma e il Pregiudizio nei confronti del disabile mentale.

"Il lavoro intenso di coinvolgimento e di confronto con gli Enti Locali e il Terzo Settore si legge nel documento - permette di chiudere questo momento il 15 dicembre allorché tutti insieme siamo capaci di sottoscrivere un patto per la salute mentale che rappresenterà la linea programmatica per gli sviluppi futuri della solidarietà nei confronti del disabile psichico nella provincia di Enna. Questa capacità e voglia di scommetterci assieme nel futuro è stata raggiunta con la sottoscrizione del documento che rappresenta un punto di arrivo e, in maniera ancora più evidente un punto di partenza per le azioni già ben individuate che tutti concorreranno a intraprendere, ognuno per la parte di propria competenza. I sottoscrittori del documento sono: Francesco Iudica, Direttore Generale dell'Azienda UsI n. 4 di Enna, Rosario Sanfilippo, sindaco di Agira, Sigismundo Agnozzaro, Assessore Solidarietà Sociale Comune di Nicosia Roberto Rossitto, Assessore Pubblica Istruzione Comune di Piazza Armerina, Vittorio Di Gangi, Assessore Solidarietà Sociale, Claudio Faraci, Collegamento Terzo Settore, Alfredo Longhitano, rappresentante Crasm-UNASAM (Unione Associazione Salute Mentale).



IL SEGNO DELLA CIVILTÀ

A cura di Mario Savoca



Via Messina veicolo non autorizzato



Via Borremans



Questa bella iniziativa portata avanti da diversi cittadini, ha fatto sì che questo periodo natalizio non perda il suo significato, mantenendo alta la voglia della tradizione cercando di stimolare quelle persone che lentamente dimenticano l'evento. L'augurio delle festività è rivolto a tutti, con il desiderio che nel prossimo Natale ci siano più presepi nella nostra città.



Programma Regionale Leader + Sicilia 2000 - 2006



Piano di Sviluppo Locale Gal Rocca di Cerere

Gal Rocca di Cerere - via Villadoro, 11 94100 Enna tel/fax 0935 504717 mail: rocca@k2net.it - www.roccadicerere.it

Il GAL Rocca di Cerere fa il bilancio del primo anno di LEADER +

La fine anno è da sempre occasione di bilancio sull'attività svolta, e la valutazione che fa il GAL è certamente positiva, soprattutto se le azioni si qui realizzate si raffrontano con l'obiettivo per il quale si è dato vita a questa agenzia di sviluppo. Come è noto il GAL è una società che nasce per volontà ed impegno della CNA, Confederazione Nazionale Artigiani di Enna, la quale si è data come obiettivo del proprio impegno quello di passare dalla competitività economica delle imprese alla competitività economica del territorio.

Questo è dunque il compito che il GAL Rocca di Cerere porta avanti, collaborando in questo con la Provincia Regionale di Enna, con i comuni suoi ed avvalendosi per ciò dell'apporto della compagine societaria privata composta da soci come l'Associazione degli Industriali di Enna, le centrali cooperative, il Circolo emense di Legambiente. Un ambizioso obiettivo progettuale legato ad una precisa strategia di sviluppo di turismo rurale, quella del Parco Culturale Rocca di Cerere - Geopark e legata, peraltro, ad una strategia integrata di sviluppo del territorio. Dunque non solo difesa e tutela delle imprese esistenti ma, attenzione alla creazione di quelle imprese che possono accrescere il valore del territorio ed il fascino attrattivo dello stesso. In questo senso è certamente positivo per il territorio la nascita di due aree di sosta per i camper e le roulotte al fine di dare assistenza e confort ai visitatori che giungono sul nostro territorio con questi mezzi

ed è altrettanto positiva la creazione di oltre 60 posti letto in Bed & Breakfast, il sostegno erogato a tre imprese dell'agroalimentare per migliorare la produzione in termini di qualità percepita dal consumatore, così come la creazione di piccoli impianti sportivi presso siti naturalistici.

Sul piano degli interventi immateriali è certamente positiva l'attività di educazione all'ambiente ed al territorio che avrà avvio nelle prossime settimane, così come è positiva la realizzazione degli eventi culturali delle festività natalizie posti in essere grazie alla collaborazione della Provincia di Enna.

Tutti questi sono tessere che, insieme a quelle che si realizzeranno nel 2006, che riguarderanno il patrimonio naturalistico, archeologico, antropologico ed agroalimentare, contribuiranno alla composizione di quel mosaico che può essere definito distretto turistico culturale: un luogo, fisico e virtuale al contempo, in cui il coordinamento di una serie di azioni svolte da soggetti diversi, ampiezza, in maniera ragguardevole, il fascino di un territorio che a volte sembra dimenticare quanto sia suggestivo.

Tutte le azioni di promozione e di valorizzazione che verranno attuate avranno proprio quest'obiettivo comunicare all'esterno del territorio le bellezze e la capacità attrattiva dello stesso, al fine di dare vita sul locale ad un mercato costituito da consumatori non locali, che sostengono lo sviluppo delle imprese nate con questo progetto ma, anche delle tante altre già esistenti



A cura di Giuliana Rocca

Nel cuore della tradizione

"Enna...perla di pietra" è il titolo della rassegna di eventi culturali presentati nella nostra città dal 17 dicembre 2005 al 6 gennaio 2006. Il periodo natalizio diventa occasione per riscoprire come "ad Enna le tradizioni sono pietrificate nelle rocce, scolpite negli sguardi rugosi dei vecchi e nelle mura delle case", per riprendere le parole di Mario Incudine, Direttore Artistico e organizzatore dell'iniziativa insieme a Franco Barbarino, Presidente dell'Associazione Janniscuru. Passando dalle mostre di strumenti della tradizione popolare alle degustazioni, dai concerti musicali alle rappresentazioni teatrali, Enna è otto centomila della sua provincia di apprezzosicono e ripitano ad un'atmosfera natalizia di altri tempi.

Ogni sera un evento diverso per una città da tempo disabitata alla cultura ma assetata di iniziative. Al successo della rassegna contribuisce la presenza di nomi noti nel panorama musicale e teatrale tradizionale, oltre che l'energia e la voglia di fare che animano gli organizzatori e gli artisti presenti.

A19: nuovo svincolo per Dittaino

È stato inaugurato domenica 18 Dicembre, dopo circa un decennio di attesa, il tanto acclamato raccordo, che rende finalmente concreto il collegamento tra l'area di sviluppo industriale e l'A19. Fra gli intervenuti oltre ad una grande folla d'interessati hanno partecipato il vice presidente dell'ARS Mirelio Crisafulli, il prefetto Carmela Elia, il presidente dell'Anas Rabbito, il direttore regionale dell'Anas Oliveri, il sindaco di Enna Rino Agnello.

Una infrastruttura questa, necessaria da molto tempo, che contribuirà in maniera decisiva a dare sostegno non solo all'economia provinciale ma all'intero territorio regionale tanto da destare negli ultimi tempi la curiosità e l'interesse di diverse realtà industriali regionali e nazionali, che vedono nella centralità dell'agglomerato industriale una grande opportunità di crescita imperdibile.

Già da tempo l'area era stata fornita di guardrail e di alcuni svincoli lungo tutto il tracciato per consentire ai proprietari dei terreni circostanti di poter accedere nelle rispettive proprietà. Lo svincolo rappresenta oggi una piccola grande realtà per la crescita aziendale delle imprese insediatesi nel corso degli anni, che potranno finalmente risparmiare tempo e gasolio" evitando un lungo tragitto che attraversava oltre allo svincolo

Volontariato: il CSVE è al vostro servizio!

Approntare strumenti ed iniziative per la crescita della cultura della solidarietà, offrire consulenza legale, amministrativa e tributaria per la progettazione e l'avvio di specifiche attività. Fornire una qualificata formazione ai volontari delle associazioni. E' così che opera il CSVE, Centro di Servizio per il Volontariato Etno, che dopo aver inaugurato il 7 dicembre una nuova sede periferica in via Livatino (Complesso Enna 2), ha organizzato 10 ore di seminario formativo sulla comunicazione avanzata nel volontariato. Tenutosi giorno 16 e 17 dicembre, il corso è nato dall'esigenza espressa all'interno dai volontari delle diverse associazioni presenti in provincia di acquisire sufficientemente gli strumenti e le competenze professionali di un addetto stampa che possa garantire un'interazione efficace sia

Enna, la città al centro della Sicilia diventa il centro di un mondo in cui "la memoria sgorga come acqua da una fontana, e il mistero della nascita e dell'Amore eterno vengono raccontati senza troppi complicazioni a partire da un percorso storico che conduce negli antichi quartieri della provincia e nella bellezza architettonica delle tante chiese che la impreziosiscono".

Con queste parole Mario Incudine trasmette l'idea stessa del progetto che lo vede protagonista: il suo sogno - filosofico è quello di poter fare di Enna un centro d'interesse culturale che le restituisca la vitalità che aveva un tempo. E aggiunge: "Vorrei che le note di ogni artista facessero parte di un'unica grande sinfonia, per dar vita ad un Festival annuale della musica popolare con Enna come palcoscenico naturale e la sua gente come direttore d'orchestra".

lo di Mulinello la provinciale 62 per poi immettersi nell'autostrada Palermo Catania.

L'area infine potrà ben presto beneficiare di un finanziamento di tre milioni e cinquecento mila euro assegnati lo scorso settembre, dall'assessorato regionale ai trasporti, nell'ambito del For Sicilia che andranno a migliorare oltre alla viabilità e l'illuminazione interna all'agglomerato industriale, la condizione idrica e fognaria, ed il potenziamento della rete informatica del centro direzionale. Inoltre, in dirittura d'arrivo, la firma di un ulteriore decreto Pit, per altri 5 milioni di euro, riguardanti la realizzazione di infrastrutture per la depurazione delle acque, in aggiunta ai circa 6 milioni e 500 mila euro di opere già realizzate.

Sperate quindi le difficoltà burocratiche e di natura tecnica che hanno posticipato l'inaugurazione questa importante opera di almeno un anno, non resta che fare l'augurio alle quaranta aziende dislocate su novanta ettari di aree attrezzate e ai mille lavoratori dipendenti, in attesa che altre importanti opere come la realizzazione dell'autoporto, la piattaforma logistica e l'autostrada viaggianti su ferro possano al più presto essere realizzate e ridare lustro ad un territorio da troppo tempo ingiustamente sacrificato.

Mario Barbarino

con le istituzioni sia con il variegato bacino di utenza. La comunicazione all'interno e all'esterno degli organismi di volontariato infatti si prefigura oggi più che mai come necessaria per la condivisione dei sentimenti fondanti di una specifica politica di servizio sociale. A relazionare sul tema e a guidare l'esercitazione sulla redazione di un comunicato stampa sono stati il dott. Mario Bonanno e il dott. Dario Fontanesca, esperti operatori d'informazione. Su 900 volontari delle 1100 associazioni supportate dal centro, 200 sono quelli rilevati solo in provincia di Enna. "Per questo motivo - ha dichiarato il Responsabile della Formazione, dott. Gabriele Sorace - contiamo di ampliare la nostra offerta formativa che già l'anno scorso ha vantato l'organizzazione di ben 42 corsi."

Laura Bonasera



Finalmente i lavori per fare di Pergusa un Autodromo Internazionale

Un Natale diverso per i dirigenti dell'Autodromo di Pergusa che hanno ricevuto la buona notizia dell'avvenuta firma del decreto di approvazione della Riserva Naturale Speciale di Pergusa da parte dell'Assessore Regionale al Territorio e Ambiente, On Franco Cascio.

Un regolamento che mette ordine al territorio della riserva dove si sa insiste pure l'autodromo dei siciliani. In particolare l'art.12, punto 2 di tale regolamento consente l'effettuazione delle modifiche al curvone che consentiranno di ottenere le omologazioni Nazionale (Commissione Sportiva Automobilistica Italiana e Federazione Motociclistica Italiana) ed Internazionale (Federazione Internazionale dell'Automobilismo e Federazione Internazionale Motociclistica).

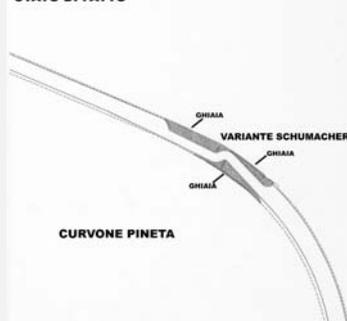
Il progetto redatto dall'Ufficio Tecnico dell'Autodromo, con in testa l'arch. Marco Crisafulli, prevede la eliminazione della variante denominata "Schumacher"; lo spostamento della strabella di servizio alla pista verso l'alto per evitare le continue inondazioni di acqua e fango che ne decretano la chiusura della strada; l'allargamento della pista verso l'esterno con la creazione di vie di fuga. Con i lavori in questione viene di fatto eliminata la curva parabolica della pineta e la creazione di una variante che prevede due curve a destra e una a sinistra per rallentare ulteriormente le vetture, che avranno a disposizione ampi spazi di fuga.

Si attende ora la pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, cosa che dovrebbe avvenire in questi giorni, dopodiché sarà avviata la procedura dell'iter burocratico: Mutuo con il Coni di 3 milioni di euro; giorno 11 gennaio 2006 si terrà ad Enna un incontro con il dott. Giuseppe Lenzi del Credito Sportivo per definire la pratica di finanziamento; Procedura per la gara ad evidenza pubblica.

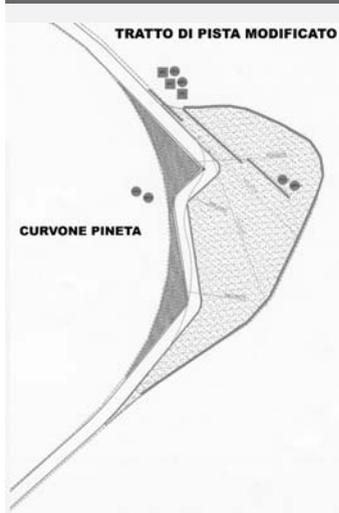
La pista dovrebbe essere completata entro il 15 giugno, quindi il calendario provvisorio delle manifestazioni subirà delle variazioni.

Non c'è dubbio, comunque, che il 2006 rappresenterà l'anno del definitivo rilancio della pista siciliana con appuntamenti a carattere internazionale di primissimo ordine.

STATO DI FATTO

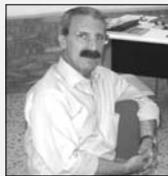


AUTODROMO DI PERGUSA



I COMMENTI

Finalmente la tanto attesa firma sul nuovo regolamento è arrivata. Adesso i lavori che consentiranno di adempiere alle prescrizioni di FIA e CSAI potranno avere luogo. E' chiaro che affinché i lavori di adeguamento del circuito possano essere messi in essere ci sono ancora dei passaggi che bisogna affrontare, come l'accensione di un mutuo con il Credito Sportivo, ma a tal fine, insieme a tutto il Consiglio di Amministrazione ci si è attivati affinché i tempi siano veloci, tant'è che il 11 Gennaio 2006, è fissato un incontro col Credito Sportivo, per definire tempi e modalità. Ritengo che gli sportivi ennesi e tutta la città possono entro il 2006, vedere rifiorire l'Autodromo, che finalmente potrà ospitare gare e manifestazioni degne della sua storia. Il mio personale impegno, in uno e quello del Consiglio di Amministrazione e del personale tutto, è quello di mettere in atto, nel più breve tempo possibile, tutto ciò che è necessario affinché al più presto iniziino i lavori che ci consentiranno di riportare l'Autodromo di Pergusa ai fasti di un tempo.



Dott. Antonio Giuliana
Pres. Ente Autodromo Pergusa



Dott. Valerio Caltagirone
Vice Pres. E. A. P.

naturalistiche della conca pergusina. Stiamo quindi lavorando con grande attenzione al futuro dell'autodromo, prevedendo non solo il ritorno di grandi eventi motoristici ma anche appuntamenti nuovi quali la mostra mercato dedicata a tutti gli appassionati di auto e moto d'epoca. Tutto ciò senza dimenticare di dare una forte accelerazione all'iter che porterà alle realizzazioni dei lavori necessari per ottenere le prescritte autorizzazioni da parte della Federazione Internazionale Automobilismo. Sono quindi certo che il 2006 sarà un anno d'oro per Pergusa e il suo autodromo.

La notizia dell'approvazione del nuovo regolamento da parte del CRPPN rappresenta un'ottima notizia, non solo per il futuro sportivo dell'autodromo di Pergusa, ma per lo sviluppo turistico economico dell'intera area pergusina. Abbiamo infatti dimostrato, nel corso di questi mesi, come l'Autodromo di Pergusa possa ospitare le più svariate manifestazioni andando molto al di là dello stereotipato dualismo tra attività sportiva e naturalistica. Le centinaia di persone presenti ad iniziative quali la mostra canina recentemente svoltasi proprio all'autodromo di Pergusa dimostrano una grande vivacità e versatilità di questa struttura, che è in grado di accogliere in modo professionale ogni tipo di evento, sia esso di natura sportiva che di altro genere. Inoltre, la ripresa dell'attività canoistica, avviata nel periodo in cui ho svolto le funzioni di Presidente, rappresenta certamente il fiore all'occhiello della nostra attività nel corso di questi mesi, riconciliando una volta per tutte le aspirazioni sportive con quelle turistico -

AUTODROMO DI PERGUSA



era rappresentato dal Regolamento sulla Riserva, che finalmente è stato cambiato ed adeguato alle esigenze anche dell'Autodromo.

Non è stato facile: una tendenza molto diffusa tra gli ambientalisti è quella di lasciare immutata la realtà che le generazioni precedenti ci hanno lasciato. E questo principio viene fatto valere anche quando i nostri antenati hanno compiuto dei misfatti che oggi sarebbero inconcepibili, come la trasformazione del tempio greco di Siracusa in cattedrale barocca (nessuno si sogna di richiedere il ripristino del tempio).

Nel caso di Pergusa, le vicende principali sono note, ma vale la pena ripercorrerle sinteticamente. Originariamente la Riserva venne prevista nel 1991 come "integrale" (con il divieto di qualsiasi attività e persino della presenza umana) per poi essere riclassificata più ragionevolmente come "speciale" (con la possibilità di convivenza con attività compatibili). Nel 1993 la Riserva venne affidata in gestione alla Provincia di Enna, che l'ha curata e migliorata finora senza ricevere nulla dalla Regione, al contrario delle riserve gestite da associazioni ambientaliste private che, invece, fruiscono di congrui contributi. Forse sta qui la ragione delle tante vessazioni che la Provincia ha subito e subisce per essere "convinta" a lasciare la gestione. Si ricorderà che persino per il fatto di avere ricostituito il lago, riempiendolo quando era ridotto ad una piccola palude, la Provincia fu oggetto di feroci critiche. Ma tant'è... Adesso bisogna guardare al futuro.

Il futuro è fatto, secondo la Provincia di Enna, di due percorsi di sviluppo: uno che riguarda l'Autodromo, che deve avere la possibilità di adeguarsi alle normative sportive; l'altro che concerne la Riserva, che deve poter espandere ed ulteriormente qualificare come straordinaria risorsa al servizio della natura e dello sviluppo.

Parliamo prima proprio della Riserva. Obiettivo

Finalmente l'Autodromo e la Riserva naturale del lago di Pergusa potranno convivere sviluppandosi insieme e non limitandosi a vicenda. Lo prevedeva già una norma di legge regionale fatta approvare dall'on. Crisafulli, ma ci sono voluti più di due anni e mezzo per applicarla. L'ostacolo

della Provincia è quello di renderla sempre più naturale acquisendo nuovi spazi e curando al massimo il verde pubblico, allestendo ed attrezzando apposite strutture per l'osservazione e la ricerca scientifica e per il godimento delle peculiarità paesaggistiche, ambientali e florofaunistiche. In questa ottica è stato organizzato un centro-visite con aule didattiche e punti di osservazione adatto particolarmente alle scolaresche, ma utilizzato anche dagli scienziati. In questo modo la Riserva non diventa una mummia, ma un contesto vivo da apprezzare, da fruire e da utilizzare, naturalmente in misura eocompatibile, come fattore di sviluppo, come risorsa e non come problema.

Veniamo all'Autodromo, indissolubilmente legato alla Riserva che vive e non alla Riserva che muore ingessata. Da oggi l'Autodromo potrà adeguarsi a tutte le prescrizioni della FIA e della CSAI, le due autorità che governano l'automobilismo sportivo nel mondo e in Italia, avendo un Regolamento della Riserva che consente la realizzazione, tra l'altro, di chicane, vie di fuga, modifiche del tracciato, purché formalmente richieste dalle autorità sportive. Questo significa concretamente che l'Autodromo di Pergusa può ritornare ad essere un circuito internazionale in piena regola, capace di adattarsi dinamicamente alle evoluzioni tecnologiche ed alle innovazioni sulla sicurezza. Su questo la Provincia, grazie anche al sostegno continuo ed autorevole dell'on. Crisafulli, si è impegnata senza sosta e con convinzione. La Provincia immagina il Lago con un Autodromo pienamente funzionale e funzionante immerso in una Riserva che conquista nuovo verde e nuovi appassionati della natura. Il progetto più ambizioso è infatti quello di trasferire tutti i box e gli impianti di direzione del circuito all'esterno della pista, riutilizzando una vastissima area che confina direttamente con il bacino lacustre: un progetto che migliorerà l'efficienza e la sicurezza dell'Autodromo ampliando e migliorando anche la Riserva naturale. Il primo passo per tutto questo era rappresentato dalla modifica del Regolamento della Riserva, che il Settore territorio e ambiente della Provincia aveva ottimamente predisposto e che il Consiglio provinciale aveva varato prontamente molti mesi fa. Ora l'approvazione della Regione chiude con successo un altro capitolo del nostro lungo percorso di riscatto e di sviluppo.

Prof. Cataldo Salerno
Pres. Prov. Reg. di Enna



“EnnaEuno”
S.p.A.
via Cavalieri di Vittorio Veneto, 20
94011 - Enna



Prorogato a metà gennaio l'insediamento del Comitato degli Utenti

Rinviato a metà gennaio l'insediamento dell'assemblea e del coordinamento del comitato provinciale degli utenti.

La proroga dell'insediamento è stata decisa di comune accordo tra tutti i rappresentanti delle associazioni presenti mercoledì 21 dicembre alla riunione del coordinamento svoltasi al salone convegni dell'hotel Sicilia, convocata dal presidente della società Enna Euno Serafino Cuccia.

Presenti i rappresentanti delle diverse strutture di Acli, Cgil, Cisl, Cna, del Comitato Promotore per i Diritti dei Cittadini, Cittadinanzattiva, Associazione Ambiente e Vita, Ande, Concommercio.

La riunione è stata fissata proprio per il 21 dicembre, perché nella mattinata si è riunita l'assemblea dei sindaci, e quindi il presidente della società Enna Euno ha informato i rappresentanti delle associazioni presenti, di quanto discusso nell'assemblea.

Tra le novità più importanti dal 2006 con molta probabilità cambierà il sistema di bollettazione che dovrebbe essere bimestrale, quindi sei rate bimestrali che consentiranno all'utenza un pagamento più "leggero" e diluito nell'arco dell'anno.

"Non ci sarà più il famigerato conguaglio -

ha detto il presidente della società Enna Euno Serafino Cuccia ai rappresentanti delle associazioni - ciò eviterà all'utenza le sgradevoli sorprese di vedersi recapitare le bollette con conguagli spropositati".

Inoltre la Regione dovrebbe istituire un fondo di rotazione che potrà essere utilizzato dai comuni in difficoltà. I fondi avranno priorità per il pagamento degli stipendi dei lavoratori impiegati nel servizio di igiene ambientale. Infine è in fase di studio da parte dell'assemblea dei sindaci, l'ipotesi di affidamento del servizio di igiene ambientale di tutta la provincia ad un unico gestore privato che potrebbe essere anche "Sicilia Ambiente", ma sono al vaglio anche altre opzioni, e che dovrebbe portare ad una diminuzione complessiva del costo del servizio per tutta l'utenza.

La Società Enna Euno manterrà solamente funzioni di controllo. Il tutto però sarà discusso nella prossima riunione dell'assemblea dei sindaci. Inoltre dalla società Enna Euno ribadiscono ancora una volta che il pagamento della prima rata del saldo delle bollette della Tariffa di Igiene Ambientale non è stato sospeso, bensì prorogato. Quindi entro il 31 dicembre gli utenti dovranno provvedere a pagare la prima rata relativamente al saldo 2004.

CALASCIBETTA Risanamento e mantenimento dai servizi ENNA E PROVINCIA

Il sindaco Pino Lo Vetri traccia un bilancio estremamente positivo dell'anno che se ne va. "Il primo posto - dice - spetta senz'altro al Piano Regolatore Generale, la cui adozione segna anche la mia rivincita personale". E ricorda che nel febbraio 1994 fu l'ultimo sindaco eletto da un Consiglio Comunale che venne sciolto per non avere approvato il Prg. Un traguardo ambizioso, dunque, quello del Comune di Calascibetta, per raggiungerlo c'è voluta una sintonia perfetta tra il sindaco, l'assessore al ramo Giovanni D'Arstina, il presidente del Consiglio comunale, Salvatore Cucci, e i consiglieri comunali sia di maggioranza che di minoranza. "Passate le feste - sottolinea il sindaco - scatteranno i trenta giorni durante i quali i cittadini potranno fare osservazioni ed opposizioni. L'impegno è quello di ottenerne in tempi brevi l'approvazione da parte degli organismi regionali. Ogni mese di ritardo, infatti, porta con se danni enormi". Il Comune di Calascibetta lo scorso autunno non ha potuto partecipare a un bando varato dall'assessorato regionale ai lavori pubblici per la costruzione della circoscrizione, proprio per la mancata approvazione del Prg. Circoscrizione indispensabile che eviterebbe ai mezzi pesanti l'attraversamento di via Nazionale. "Ciò nonostante, in questi mesi - continua il sindaco Lo Vetri - abbiamo lavorato anche in questa direzione. Abbiamo stanziato 40.000 euro per l'impianto semaforico ed abbiamo già pronto un progetto per la video sorveglianza dei punti nevralgici della circoscrizione". Per quanto riguarda le opere pubbliche, il sindaco Lo Vetri di concerto con l'assessore Michele Cantone, è riuscito ad ottenere il finanziamento per la valorizzazione della Necropoli di Realmese di un milione di euro e la messa in sicurezza e fruizione dell'insediamento epreste del vallone Canalotto. "Finalmente - dice - non dovremo avere timore a portare a Realmese i turisti". Inoltre, un progetto di grande respiro sarà sicuramente la riscoperta della valle del fiume Morello, realizzata in convenzione con il Comune di Villarsa, e per il quale sono stati concessi complessivamente 1,5 milioni di euro. "Il 2005 viene archiviato - aggiunge ancora il sindaco - come l'anno nel quale sono stati ultimati i lavori nel plesso scolastico di piazza Umberto I". Con l'impegno dell'amministrazione a gennaio

verrà restituita ai ragazzi una scuola fra le più sicure ed ammodernate della provincia. Per altro verso, l'anno si chiude con l'approvazione del progetto di messa in sicurezza sismica dei plessi di via Maddalena che ospitano la scuola media e quella materna". Pino Lo Vetri ha accolto l'occasione per dire ancora due cose: "Il 2005 è pure l'anno che ha visto il completamento ed il collaudo di due opere pubbliche da anni bloccate: il campo sportivo ed il centro diurno per anziani di via Gudda. E delle scorse settimane la firma del protocollo con L'ANAS che, finalmente, delimita la traversa interna della SS 290, nel tratto che va da Santa Barbara fino alla contrada Pini. Inoltre, si sono ottenuti finanziamenti per l'illuminazione di Piazza Umberto, di via Dante, di via San Michele e di piazza Soccorso e con una spesa di 112.000 euro, nei prossimi otto mesi, verranno sostituiti i corpi illuminanti di tutte le vie principali e della traversa annessa. Si è fatta anche una vantaggiosa convenzione con ENEL - SOLE, che avrà una durata di quindici anni e garantirà un ulteriore miglioramento della pubblica illuminazione. Si è inoltre definitivamente approvato il progetto per la realizzazione di un'altra tomba comunale e stiamo lavorando - conclude all'allargamento del Cimitero, dove abbiamo individuato ed assegnato altri sei lotti". "In un periodo in cui i comuni assurgono agli onori della cronaca - sostiene con orgoglio il primo cittadino xibetano - per la loro insolvenza, il mio comune, grazie alla competenza dell'assessore Carmelo Paglia, sta facendo una intensa attività di risanamento nell'ambito della quale abbiamo pagato debiti per contenziosi progressi per oltre 170.000 euro. Nel settore dell'assistenza, grazie all'impegno dell'assessore Salvatore Catalano, - conclude il primo cittadino xibetano - abbiamo mantenuto servizi delicati quali, il trasporto handicappati, il ricovero minori in situazioni di disagio, l'assistenza domiciliare agli anziani, l'assistenza ai familiari dei detenuti, l'assistenza diretta a favore dei familiari in situazioni di disagio, l'attività lavorativa per i meno abbienti e quella degli anziani. Altri e più importanti appuntamenti ci attendono. Uno per tutti: il consolidamento delle pendici".



Il Sindaco Pino Lo Vetri

Pietro Lisacchi

COMUNE DI ENNA UTENZA DOMESTICA

componenti	tariffa con conferimento pari al 2003		tariffa saldo 2004		tarsu 2003
	parte fissa	parte variabile	parte fissa	parte variabile	
1	€ 0,80065	€ 35,89451	€ 1,56674	€ 74,82981	€ 1,59000
2	€ 0,92915	€ 50,25231	€ 1,81819	€ 104,76090	€ 1,59000
3	€ 1,00823	€ 57,43121	€ 1,97923	€ 119,72674	€ 1,59000
4	€ 1,07742	€ 66,40484	€ 2,10833	€ 138,43405	€ 1,59000
5	€ 1,08730	€ 71,78902	€ 2,12767	€ 149,65843	€ 1,59000
6 e oltre	€ 1,04777	€ 78,96792	€ 2,05030	€ 164,62427	€ 1,59000

PIETRAPERZIA L'anno che verrà

Luci intermittenanti e lunare in un paese ancor più bello, l'atmosfera natalizia è suggestiva. Nonostante che negli ultimi anni abbiamo notato un crescente interesse verso la cultura e la musica tradizionale, le Novene e durante il Natale a Pietraperzia sono quasi scomparse. Malgrado il contributo economico offerto dall'Amministrazione Comunale per la loro realizzazione riusciamo a contare solo tre novene. Le Novene rappresentavano a Pietraperzia, come in altre parti, un sistema comunicativo non solo religioso ma anche l'occasione per stare insieme, fare festa in chiesa, a casa, per le strade e in piazza. La novena comprendeva nove serate, dal 29 novembre al 7 dicembre, e altrettante dal 16 al 24 dicembre, che davano luogo a raduni fra parenti e amici.

Un po' lontani dal recupero delle vere tradizioni natalizie, si spera tanto che il nuovo anno porti tante felici novità. Si spera tanto nel rilancio dell'economia locale, che si possa con-

tinuare a disporre di tutti i servizi per la collettività, che la strada veloce per Caltanissetta resista alle intemperie, che la salute sociale migliori ancor di più. I più giovani sperano in una maggiore attenzione ai loro problemi: scuola, tempo libero, prospettive di lavoro. I meno giovani si aspettano una maggiore sicurezza e più assistenza sociale. Sono tutti desideri perfettamente compatibili con le possibilità, la speranza che nel 2006 possano prendere forma induce a credere che sia in arrivo un anno migliore.

Ma potrà mai passare un anno facendo solo belle esperienze senza dover fare i conti con i problemi, le fatiche e le insoddisfazioni?

Elisa Mastro Simone



VILLAROSA

Consiglio Comunale svogliato e inoperoso



"Il Consiglio Comunale viene portato ad esprimersi sull'Approvazione della tariffa sui rifiuti in una situazione e condizione insopportabile, perché non si possono tenere sullo stesso piano i ritardi delle mensilità non pagate dai lavoratori, con la determinazione della exsosa tariffa che verrà pagata dai cittadini. Naturalmente, la minaccia non c'è, e la valuta, sottomessa, ma la buona sostanza e la buona fede dice che il Consiglio Comunale sta lavorando per lo stipendio dei lavoratori dimenticando, in questa fase, che dovrebbero essere altri gli interessi da preservare. L'arroganza del CdA dell'Ato non può entrare nell'aula consiliare in maniera così distruttiva, tutti rischiamo di perdere la serenità necessaria per una buona vita". A firmare questa lettera è il consigliere comunale Piegiovanni Zaffora. Difeso, da un lato, in contrasto con quanto deciso dalla maggioranza di centro sinistra, di cui fa parte, ha votato contro l'approvazione delle tariffe suggerite dall'Ato. L'Atto "EnnaEuro", che ha avuto il merito, ora divenuto demerito, di essere "partito" prima degli altri in Sicilia, a gestire il servizio di nettezza urbana, si trova al centro di un ciclone per la rivolta spontanea dei cittadini dell'intera provincia contro il suo bollette. Bollette che, secondo gli utenti di Villarosa, hanno subito rincarti enormi e sproporzionati. "Bisogna innanzitutto -dice Zaffora- dividere i due momenti: uno è il diritto del lavoratore alla retribuzione, senza se e senza ma; l'altro è l'adempimento del Consiglio Comunale sulla determinazione della tariffa". Ancora una volta, dunque, il Consiglio Comunale di Villarosa si è dimostrato svogliato ed inoperoso e, purtroppo, non avendo ricevuto alcuno stimolo dagli amministratori, gli esiti sono stati insufficienti per l'attività amministrativa. "L'appiattimento verso gli interessi

aziendali, secondo me, -sottolinea Zaffora- determina la difficoltà dell'azione; bisogna che tutti comprendano che l'Atto ragiona in termini di costi e ricavi e che non può e non deve determinare perdite e sfiducia nei cittadini. Non può reggersi sulle tariffe pagate dai cittadini e, ancor di più, deve essere il sottondo all'azione dell'amministrazione pubblica". Il Consiglio Comunale di Villarosa ha approvato le tariffe sulla spinta dei lavoratori che lamentano il mancato pagamento delle mensilità. "A questo proposito -sottolinea Zaffora- è necessario ricordare che questo datore di lavoro li sta usando per vedersi riconosciuti e mantenuti gli impegni che un'assemblea dei soci, anche questa, svogliata gli ha fatto, chiedendo gli stessi soldi". A firmare questa lettera è il titolare clientelare basata sulle assunzioni a contratto e sui passaggi di dipendenti pubblici; l'azione di sintesi è quella che vede i cittadini e i lavoratori che lottano contro uno stesso soggetto per il conseguimento del medesimo fine: un lavoro retribuito puntualmente perché ci sono cittadini che pagano volentieri una tassa rifiuti che è stata determinata in maniera equa, graduale ed attenta ai bisogni di tutti". Intanto, molti villarossani hanno manifestato preoccupazione, e in quanto la Società d'ambito per la nettezza urbana (e forse anche quella per l'acqua) rischia di diventare un carrozzone politico. "Non si possono reiterare gli errori del passato, -lamenta- con rabbia un cittadino- elargendo incarichi che premiano solo l'appartenenza. L'Atto, in quanto Spa, è padronissima di darsi la struttura elefantica che vuole, ma non può far gravare sulle tasche dei piccoli imprenditori, artigiani e cittadini infedeli, scelte politiche e manageriali discutibili, ritardi e discese varie".

Giacomo Lisacchi

PIAZZA ARMERINA

Dal Palazzo ancora "botta e risposta"

Nel gelido clima natalizio armerino, il dibattito politico non va in vacanza. E' l'ennesimo "botta e risposta" dal "Palazzo", la sede delle istituzioni comunali, il luogo simbolo della politica dove si decidono le sorti della città, tra il presidente del Consiglio comunale, Basilio Fioriglio, e il sindaco Maurizio Prestifilippo. L'argomento, questa volta, è la relazione annuale 2005 di cui abbiamo parlato sul nostro giornale. "E' stata una relazione -dice Fioriglio- che spazia su argomentazioni di carattere socio-economico della città e su impegni di ordine generale. Indica tentativi di soluzioni sui problemi più importanti, non entra nel loro merito, trasalica la soluzione finale. Potremmo considerarlo un nuovo programma, sperando sempre che trovi applicazione ed esecuzione". La relazione 2005 del sindaco Prestifilippo è anche l'occasione per Fioriglio di sottolineare il disagio di tanti giovani armerini per la crisi occupazionale (notevole è l'emigrazione), la crisi economica del settore commerciale e artigianale, per soffermarsi sull'organizzazione burocratica dei servizi "dove esistono settori ingolfati di personale ed altri sguarniti, come il comando VV.UU.". Per quanto riguarda il risanamento economico del comune, invece, secondo il presidente del Consiglio Prestifilippo, si sono aumentate le tasse, spazzatura, acqua, tosa, e quant'altro, con un aggravio delle risorse economiche dei cittadini che pagano. Inoltre, denuncia che l'Amministrazione "ha affidato incarichi professionali ad esterni anche quando poteva avvalersi di proprio personale alleggerendo con ciò l'aggravio economico dell'Ente". "Quella del sindaco -continua Fioriglio- è una relazione dove vengono sapientemente coniugati i verbi al condizionale e al futuro nella elencazione delle cose fatte, da assicurare al futuro. In piazza Armerina, come quelli del comitato, del teatro, dell'ambiente, del commercio, del turismo e della viabilità. Infatti, il turismo è stato trattato con sufficienza che, unitamente all'artigianato, sono le naturali ricchezze locali: sapute valorizzare, potrebbero rilanciare l'attività economica

armerina". Poi, l'accusa di gattopardismo. "Tenta di cambiare tutto senza cambiare nulla -incalza il presidente del consiglio- L'aver alterato di ufficio alcuni burocrati, averne nominato altri esterni, con l'abolizione delle casse dell'Ente, licenziarli dopo pochi mesi, confermando successivamente i burocrati già sostituiti, è la conferma di una gestione confusionale del personale che certamente andava esaminata attentamente". Sul piano prettamente politico, Fioriglio rimprovera a Prestifilippo di non tenere nessun conto dei recenti avvenimenti di una forza politica, legata alla coalizione di centrodestra, "Liberi per Piazza Armerina", che chiede con insistenza di entrare con un proprio rappresentante in amministrazione, e della diatriba con Forza Italia e la lista Vis Cive che, pur presenti in giunta in consiglio comunale, sono in contrapposizione alla politica dell'amministrazione. "Non posso condividere le conclusioni del sindaco Prestifilippo -ha ancora sottolineato Fioriglio- con le quali dichiara l'impegno ad amministrare la cosa pubblica e non attribuisce l'impendimento all'assenza di dialogo e confronto con la globalità del Consiglio comunale. Usando il termine globalità, Prestifilippo ha implicitamente ammesso la negatività del suo modus operandi perché nella sua globalità è inclusa la sua stessa parte politica che oggi lo abbandona. Affidiamo, quindi, alla nostra buona volontà la capacità di trovare il clima di serenità che dia slancio alla politica in senso di fatto -dice ancora Fioriglio- e di pensare per il bene del comune -conclude il presidente Fioriglio- condiviso con il sindaco Prestifilippo la necessità che si ritorni al giudizio degli elettori".



Il Presidente del Consiglio Comunale, Basilio Fioriglio

Pietro Lisacchi

LEONFORTE

Un calendario per conservare l'identità



Fra gli innumerevoli calendari che i Leonfortesi sfogliarono nel 2006 ce n'è uno dedicato ai "Poeti dialettali leonfortesi". È un calendario particolare che si legge come un'antologia poetica, si consulta come un libro di storia, si sfoglia come un album di antiche fotografie, e che offre l'opportunità di conoscere le principali peculiarità del dialetto di Leonforte, il suo grado di diffusione e la sua vitalità. Si nota l'uso di alcuni termini lessicali che non sono più attuali e di cui i giovani sconoscono il significato. E se questo da un lato è normale per altri aspetti si configura l'uso di un patrimonio culturale, le e di un'identità che alla lunga banalizzzerà la loro esistenza. I motivi che hanno determinato l'indebolimento e l'imbarbarato del nostro dialetto sono: l'emigrazione, la diffusione dell'Italiano, i mezzi di comunicazione e la scolarizzazione, ma nonostante tutto, il dialetto di Leonforte è rimasto vitale perché ancora oggi viene usato nella comunicazione interpersonale da larghi strati della popolazione. Nel calendario, ideato e compilato dall'operatore culturale Pasquale Pappalardo, il dialetto è un liquido amniotico che vivifica la memoria, cioè a dire quel tipo sottile che tiene uniti passato e presente e rivulata fatti e persone che il passare inesorabile del tempo può far scomparire nell'oblio della "dimenticanza". Tutti i poeti coinvolti presentano composizioni degne di nota, che con stile personale



Giorgio Umberto

trattano gli argomenti più disparati. Qua e là affiorano gustosi aneddoti di storia paesana o avvenimenti della storia d'Italia come il fascismo o il terremoto di Messina o personaggi ormai entrati nel mito come mastra 'Ntoni o l'onorevole Nino Buttafuoco. Il tutto condito da foto d'epoca e illustrazioni che ricomducono il lettore in atmosfere antiche e, anche se per un attimo, gli fanno rivivere un passato che non tornerà più. Attraverso il calendario Pasquale Pappalardo ha inteso richiamare la problematica sull'uso del dialetto e sulla sua crisi e molto acutamente conclude la sua presentazione con i versi di un'ignota Buttafuoco: "Un popolo è perso per sempre, quando ci arrobbano a lingua additata dai patri". In tempi travolgenti e frenetici in cui i dialetti sono diventati solo la colonna parata del folklore ed è necessario essere culturalmente e artisticamente poliglotti, è indispensabile non dimenticare la monoglossia della propria lingua, se non si vuole perdere la propria identità. E questo è l'aspetto più interessante del calendario che a giorni sarà distribuito gratuitamente dalla biologia Paola Rubino e che i Leonfortesi sicuramente apprezzeranno e collezioneranno insieme agli altri sette che anno dopo anno Pasquale Pappalardo ha ideato e scritto con la pazienza del ricercatore, la fantasia del poeta e la competenza dello studioso.

Enzo Barbera

NICOSIA

Il Natale tra presepi, letterine e tombole per i più piccoli

Diverse sono le iniziative che l'Amministrazione comunale ha presentato per il Natale nicosiano del 2005. Ovviamente la maggiore parte rivolta ai bambini che, nella loro purezza, sanno ancora vivere questa festa con mente e spirito diversi rispetto ai più adulti che, invece, vedono in essa il segno più tangibile di un consumismo (anche se oggi non più tanto eccessivo) ormai divenuto cronico in questa società, improntata a creare "l'uomo perfetto" più sull'apparire che sull'essere. Sembra quindi valida l'iniziativa, adottata dalla amministrazione comunale, della consegna letterina a Babbo Natale che i bambini delle scuole elementari hanno scritto ed indirizzato a lui personalmente. Uno strumento valido per stimolare la mente e lo spirito dei più giovani, nella speranza che si possa preservare quanto più a lungo l'idea di un Natale all'insegna della fratellanza, dell'altruismo e della pace. Tra le altre iniziative il

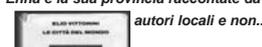
Sindaco Castrogiovanni, insieme all'Assessore Giacobbe, hanno elaborato per questa ricorrenza vi è quella della tombola tra i più piccoli che si svolge nei locali del Comune in questi giorni, i festa a partire dalle 17 fino alle 20, momento in cui, invece, il consueto gioco natalizio si rivolge ai più grandi. Merita anche menzione il tradizionale, quanto mai suggestivo, presepe vivente che ogni anno si allestisce presso la selva del Convento dei Frati Cappuccini. Una iniziativa che ogni anno raccoglie molti visitatori e che lascia prospettare, nella migliore delle ipotesi, che anche questo anno la presenza dei visitatori sarà considerevole.

Unico inconveniente il freddo di questi giorni, che ha atannagliato nella sua morsa tutta l'Italia da Nord a Sud e che rischia di frenare l'entusiasmo per le sortite.

Luigi Calandra

PER SAPERNE DI PIU'...

Enna e la sua provincia raccontate da autori locali e non...



a cura di Cristina Barbera (crici.barbera@gmail.com)

ELIO VITTORINI: LE CITTA' DEL MONDO

Mezz'ora dopo passavano per Leonforte... sventolavano su una specie di mulattiera... raggiunsero l'abbeyvato con le dodici bocche (in realtà sono 24! n.d.r.) scentesche d'acqua... che i padroni feudali del luogo costruirono fuori porta... per far rabbia alle assetate città vicine di Castrogiovanni e Calascibetta...

Romanzo incompiuto di Vittorini, nel quale itinerario e vicende si intrecciano attraverso una Sicilia che nella sua inquietudine diviene universo e in cui lirismo e corallità si compenetrano.



BARRAFRANCA

Dopo la tragedia serve una grande riflessione

In questi ultimi anni Barrafranca ha visto diversi gravi episodi che hanno coinvolto molti giovani, a cominciare dai tanti arresti per spaccio e consumo di droga, per continuare con la morte di un ragazzo per overdose, di un altro che con il suo fuoristrada tentò di scappare investendo e ferendo una decina di ragazzi. L'escalation di fatti eclatanti e violenti a Barrafranca si è conclusa, per ora, venerdì 16 dicembre quando scomparve un ragazzo tredicenne, ritrovato morto in un canale nelle campagne vicino a Barrafranca. Questa ultima è la nuda ed assurda cronaca della morte di un ragazzino tredicenne avvenuta a Barrafranca, nella nostra Provincia ed assunto alle cronache nazionali. Questo omicidio, e la sua efferatezza, ha colpito e sconvolto moltissimo tutti e, in particolare, i cittadini baresi. Al di là di quello che saranno le risultanze investigative, oltre la giusta indignazione, crediamo che a Barrafranca, ma non solo, serva una grande riflessione da parte di tutti ed un deciso cambio di marcia verso le problematiche giovanili. Questa società deve interrogarsi su quali sono le vere priorità che devono dare un senso alla vita e smetterla di promuovere un consumismo sfrenato; indica-

re i veri valori della solidarietà e non mostrare interesse solo per chi ha, non dare troppa importanza all'apparire ma far risaltare l'importanza del chi siamo. Questa società dovrebbe raccogliere l'entusiasmo e l'interesse degli stessi giovani e coinvolgerli per promuoverne la partecipazione, l'educazione, la consapevolezza dei propri diritti ma anche dei propri doveri. Per tutta la pubblica Amministrazione (Comune, Scuola, AUSL) i ragazzi dovrebbero essere al centro del suo lavoro e dei suoi progetti. Non è possibile che, a parte sdegnarsi posposamente quando accade qualcosa, non si diano ai ragazzi occasioni di socializzazione e di crescita se non nei vari bar, pub o strade e vicoli che diventano luoghi di ritrovo. Non è possibile che venga lasciato al singolo ragazzo il compito di coprire tutti i vuoti della sua giornata e non si dia la possibilità di partecipare attivamente a progetti mirati. Sarebbe opportuno che tutta l'Amministrazione Pubblica (Comune - Scuola - Ausl) si mettesse al servizio dei ragazzi, cercando di capire le esigenze, captarne le problematiche e promuoverne una crescita socio/culturale adeguata. Le famiglie non hanno assolutamente nessuna scusante da addurre! In gene-

rale è troppo scarso l'interesse verso i figli nei confronti della scuola, del tempo libero e nel dialogo. Troppe volte si concedono ai figli cose ben al di sopra delle proprie possibilità perché ai propri figli non deve mancare nulla, si tende a scusare i figli nelle loro manchevolezze piuttosto che rimproverarli, si danno ai figli falsi ideali e, soprattutto, non si dà un corretto buon esempio. Le parrocchie da un po' di tempo stanno cominciando ad attivarsi, ma sono ormai lontani i tempi in cui erano il centro di ogni quartiere. Non riescono ad attirare il loro interesse e la loro attenzione. A Barrafranca vi sono ben 58 associazioni ma nell'arco dell'anno non vi sono 58 attività. Quindi c'è qualcosa che non quadra. Ognuno di noi non può sentirsi esente da colpe per quanto è accaduto. In tanti pensiamo che non sia compito nostro, che noi dobbiamo pensare solamente al nostro orticello e che debbano essere le Istituzioni, a cercare le possibili soluzioni ad una devianza minorile. Sempre più vasta è pericolosa. Riflettiamo e non lasciamo che, dopo qualche giorno di dolore ed indignazione, ritorniamo al nostro quieto vivere e deleghiamo ad altri doveri che sono anche nostri.

Gaetano Bernunzo

ASSORO
Solidarietà, prima, durante e dopo il Natale

Non sempre il Natale è sinonimo di consumismo e "sfarzo", infatti nella piccola frazione di Assoro, San Giorgio, da quasi 20 anni si costituisce tutta una sezione dell'ACSI (Associazioni Centri Sportivi Italiani), associazione ONLUS, il cui scopo è quello di "favorire la partecipazione alla vita sociale ad ogni individuo". Durante questo biennio, l'ACSI ha svolto attività che hanno coinvolto sia la piccola frazione di San Giorgio, che lo stesso comune di Assoro organizzando feste, pellegrinaggi, tombole e laboratori artigianali. Il progetto che merita particolare attenzione è il nostro sociale a favore di un disabile psichico che abbandonato a se stesso ha trovato nei soci dell'associazione una vera famiglia che lo sostiene per ogni sua necessità.

In occasione del Natale 2005, i soci, hanno collaborato alla realizza-

zione delle Pigotte (a sostegno dell'Unicef) con le quali hanno realizzato il presepe nella sede dell'ACSI; hanno organizzato una serata danzante per gli anziani; e il 21 dicembre scorso, con il patrocinio della provincia di Enna e del comune di Assoro, nella sala consiliare del Comune hanno presentato una mostra di Pittura e Scultura di due artisti locali, Carmelo Vella e Caterina Augeri, manifestazione molto apprezzata anche dal Sindaco Assorino, il quale ha sottolineato che questa è stata la prima di una lunga serie di attività culturali. L'ACSI continuerà imperterrita nel suo lavoro, naturalmente anche dopo Natale... ma intanto... "Presto, svegliatevi tutti... dite l'angelico canto, il giorno glorioso è giunto, è giunto Natale!"

Cristina Barbera

I Comuni dove trovi Dedalo nelle seguenti edicole

ACIRA:	Iacono Filippo - Via Vittorio Emanuele, 89
ADONE:	Alfano Costantino - Piazza Garibaldi, 17
ASSORO:	Santoro Sebastiano - Via Gna, 279
BARRAFRANCA:	Crovatto Rosa - Corso Garibaldi, 27
CALASCIBETTA:	Di Maria Michele - Via Giovanni Garibaldi, 60
CATENANUOVA:	Giunta Angelo - Via Vittorio Emanuele, 475
CENTURIPPE:	Tambà Roberto Riccardo - Via Umberto, 57
CEGLIANO:	Edicola Colina Carmela - Via Cola Ruggero, 48
LEONFORTE:	Longobardo Anna Maria - Via Vittorio Emanuele, 71
NICOSIA:	Mari Santa - Via Umberto, 187
PIAZZA ARMERINA:	Ingrassia Bruno Antonio - Via Umberto, 38
PIETRAPERZIA:	Lo Vitolo di Pomodoro Anna - Via Roma, 111
REGALBUTO:	Di Carlo Michele - Via Giuseppe Garibaldi, 38
TRIOINA:	Nicodemi Maurizio - Piazza, 12
VALGUARNERA:	Viale Francesco d. S. Gas - Corso Umberto, 104
VILLAROSA:	Geniale Giuseppe - Piazza Leone, 48
	Di Felice Maria Giovanna - Via Garibaldi, 42
	Rizzo Benedetta - Via Fratelli Testa, 21
	Rizzo Felice - Via Vittorio Veneto, 18
	La Carbonara Irma Anna - Via Francesco Saverio, 5
	Chiaramonte Giuseppe - Via Machiavelli, 27
	Gagliano M. Salvatore - Piazza Garibaldi, 27
	Quarta Carmela - Via G. Gna, 128
	Langiano Massimo - Piazza Bruno Giuliano, 13
	Di Prima Michele - Via Vittorio Emanuele, 13
	Giulietto Vincenzo - Via Vittorio Emanuele, 42
	Carambà Iole - Via G. Ingrao, 59
	Di Crisafulli Gaetano - Via S. Maria, 7
	Zitelli Salvatore - Via Nazionale, 54
	Giordano Mario - Via Sant'Anna, 116
	Favone Giuseppe - Via Garibaldi, 68
	Edicola Nicolotti Giovanni - Via Concordia, 148



APERTO LO SVINCOLO. APRIAMO ALLO SVILUPPO.
Potenziare la rete infrastrutturale
Per affrontare la sfida del 2010

Create le condizioni affinché nei prossimi anni non ci si trovi impreparati ad affrontare la nuova sfida del terzo millennio, quella del 2010, quando il bacino Mediterraneo, diverrà territorio di libero scambio commerciale, con un potenziale mercato di centinaia di milioni di persone.

E' stato questo l'obiettivo che su cui il gruppo dirigente del consorzio per l'area di sviluppo industriale di Dittaino, ha puntato in questi ultimi anni e il cui Presidente Gaetano Rabbito ai vertici dell'ente dal giugno del 2001, ha sempre creduto. Quattro anni e mezzo in cui tanto si è fatto puntando soprattutto al potenziamento della rete infrastrutturale dell'agglomerato industriale. E l'apertura dello svincolo autostradale sulla A-19, lo scorso 18 dicembre, di questa politica ne rappresenta il fiore all'occhiello. Ma non solo.

La realizzazione dell'autoporto finanziato dalla Regione per circa 3 milioni e 500 mila euro, già inserito nel piano annuale delle opere pubbliche da realizzare nel 2006 e la futura piattaforma di logistica, cui sono fortemente interessati i Magazzini Generali ed i Mercati Ortofrutticoli di Padova. Ma anche l'accordo stipulato alcuni mesi

fa, con la società "Trans Truk Train", per l'autostrada viaggiante su ferro, che metterà in collegamento diretto l'area industriale di Dittaino, unica area industriale dell'isola ad essere fornita di questo importante servizio, con l'interporto di Bologna e quindi con i più importanti mercati del nord Italia e d'Europa.

Quindi l'agglomerato industriale di Dittaino, vista la sua centralità geografica e vicinanza ai più importanti porti e aeroporti siciliani, è destinato a diventare nei prossimi anni il più importante snodo logistico per il trasporto su gomma isolano. Una vera piattaforma di interscambi di merci non solo da e per la Sicilia, ma per tutta l'area Mediterranea. Per il Presidente Rabbito è tempo di bilanci. "Abbiamo lavorato molto in questi anni - dice Rabbito - puntando soprattutto alla promozione del territorio e al potenziamento delle infrastrutture".

E' da alcuni mesi infatti il finanziamento grazie ai fondi regionali. Per di sette importanti opere infrastrutturali per complessivi 22 milioni di euro e nel 2006 si avvieranno lavori per oltre 33 milioni di euro tutte complete di progettazione e finanziamento già inserite nel piano annuale delle opere



pubbliche e che interesseranno il potenziamento dell'impianto d'illuminazione, della rete idrica sia ad uso potabile che industriale la ristrutturazione del centro direzionale. Inoltre in dirittura d'arrivo, la firma di un ulteriore decreto Pit, per altri 5 milioni di euro, e che riguardano la realizzazione di infrastrutture per la depurazione delle acque, in aggiunta ai circa 6 milioni e 500 mila euro di opere già realizzate. Ma Rabbito però annuncia altre importanti novità. "In futuro nell'area industriale di Dittaino si produrrà energia elettrica, sia attraverso la biomassa, che fotovoltaica che solare. In tal senso ci sono dei progetti in itinere già in fase molto avanzata. Infine abbiamo interessanti richieste di possibili insediamenti di siti produttivi che puntino all'agroalimentare ed ai prodotti della zootecnia locale.

Per attrarre nuovi investimenti dobbiamo saper prima di tutto "vendere" il nostro prodotto - continua - ma non basta però saperlo offrire sul mercato. Tutto quello che si propone deve essere reale. E noi i questi anni stiamo cercando di mettere nelle condizioni gli imprenditori che vengono ad investire a Dittaino di trovare una rete di servizi a sostegno delle imprese molto efficiente. Inoltre con l'ormai prossima approvazione del nuovo piano regolatore, amplieremo l'area su cui insiste attualmente l'agglomerato industriale (circa 310 ettari) in modo tale da avere sempre lotti di terreno disponibili per le imprese. Tutto ciò abbinato allo snellimento della macchina burocratica con l'istituzione dello sportello unico, in modo tale che chi vuole investire a Dittaino abbia completata l'istruttoria in tempi brevi.

Questo risultato grazie anche ad una mirata incentivazione del personale in servizio al consorzio, con un adeguamento delle retribuzioni in perfetta linea ai contratti collettivi nazionali e con degli incentivi legati ad obiettivi da raggiungere. Inoltre la valorizzazione delle risorse umane interne. Come la nomina del nuovo dirigente generale nella persona del dottore Mario Alloro". Ma il vero sogno di Rabbito è quello di far divenire l'agglomerato industriale di Dittaino un area di riferimento per il terziario avanzato. Per questo Dittaino punta alle nuove tecnologie come con il progetto di un distretto Itc (Information ad Communication Technology) di eccellenza.

Ma anche una mirata campagna pubblicitaria di marketing territoriale con la partecipazione ad importanti fiere espositive come l'expo di Cannes, il mercato internazionale sugli investimenti immobiliari e imprenditoriali per città e siti industriali e

dove il Consorzio Asi è stato l'unico soggetto pubblico del meridione d'Italia presente.

"E' vero l'attuale crisi economica, ha rallentato il processo di insediamento di nuove realtà produttive nel nostro agglomerato industriale - continua Rabbito - ma la domanda e soprattutto la voglia di fare impresa rimane e per certi versi aumenta. E noi non dobbiamo mai farci trovare impreparati. Per questo motivo per la promozione del territorio si è puntato anche alla partecipazione importanti fiere internazionali come il MIPIM di Cannes.

"Il MIPIM potrà essere per il futuro una importante vetrina di promozione non solo dell'agglomerato industriale di Dittaino, ma per l'intero territorio. Dalle piccole e medie imprese, dall'università, ai beni artistici monumentali, all'autodromo di Pergusa, alle riserve a pacchi naturali. Una occasione unica ed importante nel suo genere che il prossimo anno dovrà essere capitalizzata al massimo. Per questo motivo il mio auspicio è che per la prossima edizione tutti i soggetti istituzionali pubblici ma anche privati possano pensare ad una partecipazione in sinergia". Tutto ciò però "obbliga" a stare al passo con i tempi. E per questo c'è in cantiere anche l'ambizioso progetto di far divenire Dittaino un distretto Itc (Information ad Communication Technology) di eccellenza. "Un progetto cui hanno aderito altri partner come la Provincia, la Camera di Commercio, la Libera Università Kore, la Cna, l'Agenzia di sviluppo locale, l'Illmi di Troina, l'Istar di Enna - continua Rabbito - In pratica in un territorio come quello di Enna con evidenti ritardi di sviluppo socio economico ma a forte potenzialità di crescita, si utilizzeranno le nuove tecnologie per recuperare questo gap.

Tanto abbiamo fatto, quindi ma tanto ancora c'è da fare - conclude Rabbito - ma il nostro impegno e l'entusiasmo non manca. Siamo fortemente convinti che l'area industriale di Dittaino può rappresentare nei prossimi anni, l'esempio di un intelligente modello di sviluppo del nostro territorio, che sappia attrarre nuovi investimenti che creino, benessere sviluppo e nuova occupazione.

Le premesse ci sono tutte. Sta a tutti noi crederci ed andare avanti su questa strada intrapresa. C'è in noi la piena fiducia di poter intraprendere una nuova stagione per una ripresa socio economica di tutto il territorio che passi dal coinvolgimento di tutti gli attori interessati.

E con questa certezza che auguro a tutti i nostri residenti della provincia un sereno natale ed un 2006 all'insegna dell'ottimismo".

Gaetano Rabbito



A cura di Mario Barbarino

A Palermo nasce il Rei (Registro Eredità Immateriali)

I saperi, le celebrazioni, le espressioni, il patrimonio umano vivente. Sono queste le quattro sezioni che costituiscono il Registro delle Eredità Immateriali (REI), istituito dall'Assessorato ai Beni Culturali e Ambientali della Regione Siciliana, presentato all'aula magna della facoltà di Economia e Commercio, in Viale delle Scienze, a Palermo.

Il Registro delle Eredità Immateriali consente di dare i giusti contorni al patrimonio della cultura siciliana. Si tratta, infatti, di garantire piena dignità ad ogni manifestazione ed espressione dell'isola, innalzando a fenomeno culturale la tradizione orale, le celebrazioni e soprattutto i detentori dei saperi che rappresentano la linea di continuità della grande tradizione orale siciliana. Per la prima volta, provincia per provincia, si effettuerà un censimento del patrimonio culturale della Sicilia, passando a staccarlo la sua storia, le contaminazioni che per millenni hanno determinato la nostra identità. Per la prima volta il nostro sapere diventa patrimonio comune, caratterizzando l'immagine della Sicilia. Il Registro delle Eredità Immateriali è lo strumento che inoltre ci permetterà di garantire una visione capace di andare oltre il già ingente patrimonio culturale che contraddistingue l'isola, di aggiungere ai beni monumentali che tutto il mondo di invidia anche l'altra parte della cultura, quella parte che è frutto dell'ingegno del nostro popolo e che certamente deve essere considerato fatto culturale.

La Regione Siciliana, con l'istituzione del REI, è la prima in Europa a realizzare questa straordinaria innovazione. Grazie all'iscrizione nel Registro delle Eredità Immateriali, le tradizioni orali, gli eventi rituali o festivi, i saperi produttivi, i prodotti artigianali della tradizione

e ogni altro elemento, per via del conseguente riconoscimento giuridico e scientifico della loro portata culturale, si trasformeranno da comuni attività culturali e beni ordinari in nuovi Beni Culturali.

La procedura di registrazione ha inizio con la proposta da parte di un soggetto legittimato, accompagnata dalla necessaria documentazione tecnica predisposta, indirizzata alla Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali della provincia di riferimento. La proposta di registrazione, una volta ritenuta ammissibile da parte della Soprintendenza, sarà istruita dall'apposita Commissione, presieduta dal professore Aurelio Rigoli, presidente del corso di laurea in Scienza della Formazione Preamio all'Università di Palermo, e che contempla alcuni dei massimi esperti dei vari settori contemplati in ogni libro costitutivo il Registro. Nella commissione ci sarà anche la necessità di inserire anche un esperto di economia. E' una scelta che serve a coniugare l'importante valenza culturale del REI con una moderna chiave di sviluppo indirizzata alla crescita della nostra economia e al segmento turistico.

La Commissione effettuerà le valutazioni e gli studi relativi alla domanda presentata e concluderà il procedimento con un motivato parere positivo o negativo circa il suo riconoscimento come elemento delle Eredità Immateriali di Sicilia. La conclusione positiva dell'istruttoria porterà all'iscrizione dell'attività nel Registro, per cui riceverà il titolo di "Eredità Immateriali della Regione Siciliana". Inoltre, è allo studio, da parte del Centro regionale della progettazione e del restauro, l'istituzione di un quinto libro, quello dei luoghi dell'identità, in cui si individueranno gli spazi culturali dove si praticano attività quotidiane e eccezionali che costituiscono un riferimento per la popolazione di quel luogo, compresi i luoghi del mito, della storia, della letteratura, della leggenda.

Mario Barbarino

CENTRO FAI DA TE

SABATINO

Enna Bassa - C.da S.Lucia - Tel. 0935.531845

**TRAPANO
500 W
€ 15,00**

**MINI MOTO A SCOPPIO
€ 290,00**

**ARMADIO
PORTAFUCILI
a 4 posti
da € 205,00**

**VASTO ASSORTIMENTO DI:
FERRAMENTA. ARTICOLI PER IL BRICOLAGE. HOBBISTICA. IDRAULICA. LEGNAME.
SERRATURE. TENDAGGI. GIOCATTOLI. ARTICOLI DA REGALO. CASALINGHI.
GIARDINAGGIO. ARREDAMENTO E MANUFATTI IN LEGNO. COMPLEMENTI D'ARREDO**

Un Sereno 2mila6 a tutti voi...

BREVVI



A cura di Giuliana Rocca

NOTTE BIANCA A MODICA

Anche in Sicilia, nella notte fra il 5 e il 6 gennaio 2006, si vivrà la Notte Bianca. Modica presenta l'evento, intitolato "Night Svegli fino a tardi", sulla scia delle analoghe manifestazioni di Roma e Napoli. La lunga notte sarà caratterizzata dall'apertura di negozi, musei e chiese. Durante la manifestazione, sponsorizzata e realizzata dalla nuova Tv VR Sicilia, sarà possibile fare shopping, ascoltare musica e seguire spettacoli. Artisti di strada, concerti Jazz e tante simpatiche Befane animeranno il Corso Umberto I°. Mentre diverse mostre daranno la possibilità a tutti di scoprire i tesori, spesso nascosti, di Modica. Uno spettacolo di Zelig Off contribuirà al successo dell'intera iniziativa.



IL TRENO TRA POESIA E IMMAGINI

Il treno diventa protagonista di un concorso nazionale articolato in diversi percorsi artistici. Sarà Cefalù ad accogliere dal 5 all'8 gennaio 2006 la seconda edizione della manifestazione culturale "Omaggio al treno".

L'iniziativa è promossa dall'Associazione europea dei Ferroviari di Palermo. Il tema ferroviario sarà oggetto di poesie in lingua italiana, di canzoni siciliane, di una mostra fotografica e di un'esposizione pittorica. Tutto ciò sarà arricchito anche da una mostra di filatelia e di "fermodellismo". Per il 7 gennaio è previsto l'annullo postale con l'emissione di una cartolina speciale.



Si possono richiedere ulteriori informazioni alla sede dell'ECS (Associazione Européenne Des Cheministes), ubicata presso la stazione ferroviaria di Palermo Centrale, o chiamando il numero 091/6033305.

ATTUALITÀ

Catania: Un angelo in volo con le ali ai piedi

Il ritmo, espressione dell'ordine e della simmetria, raggiunge l'apice attraverso il corpo nella sua totalità e gli rivela l'armonia della sua completa personalità. Parole di Platone che ben si addicono a chi, proprio attraverso il corpo esprime tutta se stessa, mostra il proprio mondo, illustra la propria storia, racconta la propria vita... danzandola, anche se non ha le braccia.

E così vedi volare sul palco del Piccolo Teatro di Catania un angelo senz'ali. Le ha dimenticate lassù, in cielo, quando è nata 31 anni fa. È Simona Alzoni, ballerina e pittrice dai magici piedi d'oro. Danza scalzata e i suoi passi sul palco sono pennellate sulla tela dell'aria, immensa ed infinita come lo spazio. E nell'estasi del movimento, il corpo viene trascorso e dimenticato. Diviene fonte di una sovrumana potenza dell'anima capace di conferire alla danza un magico potere liberatorio dell'essere. "Volo Senza Le Ali" - dichiara - credo sia la definizione perfetta per il mio modo di danzare e per ciò che la danza rappresenta per me. Un modo per "volare via" dal mondo, per raggiungere ciò che sta al di là della realtà, dove il mio corpo e la mia mente sono un tutt'uno. Ma la danza è un attimo troppo breve e troppo fugace da intrappolare in un'immagine nitida. Eternare l'emozione dell'aver raggiunto la completezza di un'unione tra le parti è possibile solo custodendo un intimo ricordo che Simona ha ancora voglia esprimere. Allora la trasforma in immagine. Continua il suo dono di ali in una traiettoria imprevedibile che il pennello, catturato digitale dalle dita dei suoi piedi fissa in caldi e pro-

rompenti colori, in linee sinuose disperatamente in cerca di riprodurre le sensazioni provate nel tempo e nello spazio con la sua danza, rappresentandone le sue sfumature e le sue vibrazioni. "La ricerca di una sintesi tra Danza e Pittura" - ci dice - tra gli elementi che li compongono, altro non sono che il risultato espressivo del mio essere." Nasce così "Legami" (da leggere accento dove si vuole, dato che è stato scelto volutamente aumentato) per la coreografia di Paolo Londi, un mix appassionante di danza e pittura, i suoi due mondi in una storia che si lega a doppio filo con la sua vita: è infatti la storia d'amore tra due matti che indossano la camicia di forza e quindi non usano le braccia. Quanto lui riuscirà a liberarsene toglierà la camicia anche a lei. Scoprendola senza braccia innescherà tutta una serie di meccanismi realissimi nella vita quotidiana quando ci si trova a confrontarsi con la diversità. Fuggerà per poi ritornare capendo che l'amore si spinge oltre le apparenze stimolato alla riflessione anche dal vederla ritirato in un quadro che Simona dipingerà simultaneamente sul palco. Lo spettacolo dal nome "Kaos", dentro il quale è stata inserita la coreografia, è un inno alla libertà indimenticabile scava dal peso di tutti i caos che ci portiamo dentro. "I limiti non esistono" - dice serena - esistono solo negli occhi di chi guarda. E a guardarla così felice e piena di vita alla fine dello spettacolo scorgiamo solo una grande artista che è andata incontro alla vita con sorriso e con coraggio. "E li chiamano disabili..."

Laura Bonasera



A cura di Gianfilippo Emma

Questioni di... Kore

A quando il vero CUS?

Il CUS è il Centro Universitario Sportivo, ed è qualcosa che ancora manca ad Enna. Ormai da qualcuno anno esiste la possibilità per gli studenti ennesi di iscriversi, ma l'iscrizione comporta solo una serie di agevolazioni che rischiano di restare fini a se stessi (ad es. la convenzione con la piscina comunale, l'iscrizione gratuita per le palestre e il contemporaneo aumento delle quote mensili).

Esiste infatti nella necessità di creare, nel limite delle possibilità economiche dell'Università, alcune strutture o di ottimizzare strutture già esistenti, come il campo esterno in terra battuta del plesso di Psicologia o la palestra di Scienze Politiche divenuta un'aula di lezione come tante altre. Ancora, nella futura residenza universitaria di Enna Alta, ovvero la vecchia scuola N. Savarese, la

palestra potrà essere utilizzata non solo per i residenti del campus, ma come centro di allenamento per molti sport universitari, e siamo sicuri che ce ne sono di altissimo livello. Oltretutto adesso che è stato aperto il corso di Scienze Motorie, sarebbe opportuno mettere a disposizione degli studenti una qualche struttura per la pratica. L'obiettivo di tutti i CUS (in Italia sono quasi 50) è la promozione ed il incremento della pratica educativa-sportiva delle differenti discipline sportive nazionali, sotto forma di corsi di avviamento e perfezionamento, nonché tornei ricreativo-sportivi per studenti universitari. Solo attraverso la pratica di una autentica dimensione sociale e culturale, si potrà pienamente contribuire alla crescita, biologica e psicologica, dei giovani. E chissà che fra qualche anno non vedremo alle Università, i tornei nazionali ed internazionali tra Università, anche una rappresentanza ennese.

No al doping e alla droga nello sport

Convegno sul problema principale dello sport odierno

"L'atleta moderno è sempre più ossessionato dal primato e dalla prestazione al di là dei limiti umani." E' questo quanto emerge dagli ultimi anni di studi e constatazioni di fatto.

Il doping sportivo è stato al centro di un convegno, tenutosi il 12 dicembre nei locali dell'Auditorium della Facoltà di Ingegneria, organizzato dal Coni, dalla Provincia regionale di Enna, dalla Libera Università Kore e dall'Unesco. Tanti gli ospiti presenti alla manifestazione: solo per citare i più rappresentativi il rettore della Kore Salvo Andò e il dottor Sabella, sostituto Procuratore del tribunale di Enna.

Tra gli intervenuti tecnici il convegno si è avvalso della presenza di due insigni professori universitari: il prof. Bernardini, direttore della scuola di Specializzazione in Tossicologia medica di Catania (che ha relazionato sul tema-titolo del convegno in generale) e il prof. Francavilla, preside della facoltà di Medicina di Palermo (che ha parlato di alimentazione ed integratori come alternativa sana al doping). Quello che emerge dalla situazione attuale è che la pratica del doping ha pochi vantaggi e tantissimi rischi, ed è per questo che bisogna debellarla. Inoltre, il fatto stesso di cercare di superare gli altri atleti con mezzi fraudolenti è da considerarsi moralmente condannabile. Purtroppo non tutti gli atleti riescono a resistere alla tentazione. Per questo, dopo molte

competizioni sportive vengono effettuate analisi per accertarsi che gli atleti non abbiano utilizzato sostanze proibite. Un mondo a parte vengono considerate le palestre. E' risaputo il fatto che molti corsi di Body Building, fanno uso prima o poi di sostanze proibite. Per prevenire ciò ad Enna sarà attivo dal 2006 il Progetto "Palestra Antidoping", presentato dal dottor Angelo Sberna, presidente dell'Associazione Medici Sportivi di Enna. Il progetto prevede la collaborazione dei medici con le forze dell'ordine, per i controlli preventivi in tutte le palestre che aderiranno all'iniziativa (per forza di cose si suppone tutte). Saranno quindi svolti controlli campionari, sui prodotti di fabbrica originale, che non sono in vendita, ma che tutti possono facilmente procurare su internet. "La nostra azione preventiva mira a sensibilizzare tutti verso il problema - dice Sberna - ma soprattutto a creare un clima di sicurezza per tutti i genitori a ragazzi iscritti in palestra, che quasi involontariamente finiscono nei tunnel del doping". A chiudere i lavori gli interventi di atleti di livello, come il maratoneta Modica, plumediddiata podista siciliano, ma anche un atleta di giuoco ed un giocatore dell'Enna Calico. Un messaggio per tutti: fare sport non deve significare voler vincere ad ogni costo, ma solo migliorarsi con l'allenamento e lo spirito di sacrificio che caratterizzano i veri Campioni, dando il meglio di se stessi, indipendentemente dal risultato delle gare.

SEMINARIO SUL TERRO-RISMO

Il 12-13-14 gennaio presso l'aula Magna (sede rettorato) si terrà un Seminario sul tema "Guerra, Terrorismo, Tortura e Diritti Umani" tenuto dal Prof. Luciano Violante e dal Prof. Giovanni Fiandaca. I corsi di Laurea a cui il seminario è rivolto sono: Studi Internazionali e Relazioni Euromediterranee, Scienze della Comunicazione Multimediale.



RISOLTA LA QUESTIONE MENSA

Tutto torna alla regolarità anche per i ragazzi dell'Ateneo di Palermo. Infatti l'ERSU ha rinnovato il contratto con il gestore del servizio di ristorazione, così la questione può dirsi chiusa.

BORSE DI STUDIO

Pubblicato il bando per l'attribuzione di borse di studio per gli studenti iscritti al 1° anno dei corsi di studio attivati dalla Libera Università Kore di Enna per l'anno accademico 2005/2006. La data di scadenza di presentazione delle richieste di partecipazione al concorso è il 10 febbraio 2006.



MUSICA



A cura di William Vetrì (williamvetri@virgilio.it)

The Conqueror

La band che vi proponiamo in questo numero di Dedalo fonda le sue radici storiche nel '94, per mezzo del suo artefice Natalia Russo. Fin dall'inizio composizioni originali che già nel 1995, si discostano moltissimo dalla consueta forma canzone, combinando insieme variazioni armoniche e cambi di tempo, che manifestano grande originalità, intrise di barocchismi ed esperienze musicali varie. Il gruppo resta in piena attività fino al '99 riscuotendo apprezzamento e riconoscimenti. Dopo due anni di fermo, Natalia Russo, con l'aiuto di Simone Rigano (basso e chitarra), riprende a serie disoccupata alla ripresa della band. Agli inizi del 2003 i Conqueror pubblicano il loro primo cd "Intisto", cui segue un lungo tour estivo. Dal 2004 i dischi dei Conqueror sono distribuiti dal "Camelot club" di Vigevango (PV). Nel 2005 i Conqueror firmano un contratto con la Milanese M.A.R.C.A.S.H (etichetta specializzata in Progressive music). Nell'ottobre '05 finalmente esce il 2° Cd "Storie fuori dal Tempo".

La prima traccia è "Ouverture". Il flauto ci riporta ad un'atmosfera alla "Jesu Tuli", cambi di tempo e tasteri invece parlano chiari sulle influenze prog, ed in particolare l'amore per i Genesis. Il brano semi-strumentale "No phono" parte da un'idea iniziale, per poi cambiare ripetutamente atmosfera, le prime parole arrivano dopo 3:47 di falso inizio. La traccia n.6 (Morgana), ci forza ad un ascolto di ben 31:16, ma lungo il cammino della traccia l'ascolto si fa interessante poiché i Conqueror ci portano sempre verso nuovi orizzonti. Unica pecca l'equalizzazione un po' bassa rispetto agli strumenti. In conclusione un ottimo lavoro per il genere.

- Cosa significa per voi Conqueror?

Natalie: "L'idea conqueror risale al '94, è un'idea mia che tocca tanti aspetti. Intanto vuole essere un omaggio al grande gruppo dei Genesis, che a nostro vedere rappresentano un metro di paragone per chiunque si avvicini a questo genere musicale. Ci piaceva molto l'idea di ricordarci con un brano ai più sconosciuti, e questa parola ci suonava bene e si leggeva bene in molte lingue, ma in sostanza il significato di conquista ha sempre avuto un valore molto importante."

- Di cosa parlano i vostri testi.

Simone: "Cerchiamo sempre di raccontare sensazioni, emozioni ed esperienze che viviamo quotidianamente, con un tono impersonale che ci permette di dare alle parole una veste trasognante, che segna una sottile linea tra reale e fantastico."

Natalie: "Provengono da vari ensemble musicali con percorsi diversi, i che ci aiutano tantissimo in fase compositiva visto che il PROG è da considerarsi un genere di crossover dove molti aspetti musicali possono coesistere."

- Cosa ne pensate dello scaricamento da internet?

Natalie: "Internet è una realtà meravigliosa, se lo sai usare puoi sapere tante cose, e ovviamente è un buon mezzo per band della nostra misura per farsi apprezzare. Fino a qui tutto ok, ma il morto

dello scaricare proprio non lo condivido. Se fosse un atteggiamento del tipo: ascolto la canzone scaricata e poi vado a procurarmi l'originale allora va bene, ma se deve essere solo una collezione sterminata di file copiate ILLEGALMENTE!!! Su improbabili cd di cui non si possiede nulla, copertina, artwork, e registrazione di buona qualità.... davvero diventa una porcheria. Ma pensiamo un attimo se non spendiamo nulla per l'acquisto dei supporti, come possiamo mai pretendere che una qualsiasi casa discografica faccia i salii mortali per produrre i Conqueror o chichessia? "

Sul nostro sito si possono ascoltare dei "frames" di tutti i pezzi ufficialmente pubblicati, ci è sembrato onesto questo atteggiamento, ma dopo è necessario passare all'acquisto."

- Secondo voi cosa è cambiato dagli anni '70 ad ora.

Natalie: "La musica e l'arte in generale viene trattata come merce da vendere, sono arrivati troppi soldi a troppe poche persone, chiudendo le porte del tutto a piccolissimi grandi realtà. Devi essere bello, in tre minuti, e con certi testi. Altrimenti..."

- Partecipazioni importanti.

Natalie: "Siamo stati su Rock TV (SKY) due volte, abbiamo suonato nel 2005 per una importante rassegna nel Milanese, nel 1998 abbiamo fatto da spalla ai Neri Per caso e nel 1995 ai Malibran. Più recentemente abbiamo suonato con i Vallanzaska durante la manifestazione Musiche Migranti e altro ancora."

Ma poi si diventa noiosi."

- Volete denunciare qualcosa.

Natalie: "Ai ragazzi: ascoltare meno le varie radio commerciali, frequentare buoni negozi di musica, e soprattutto non avere la smemolata voglia di avere tutta la musica possibile (a buon mercato)... un buon disco dura per sempre e va ascoltato con serietà e rispetto verso chi lo ha prodotto."

- Cosa ne pensate dell'atteggiamento dei Pub nei confronti della musica indipendente?

Natalie: "Ci sono gestori di locali che amano davvero la musica in quanto forma di espressione artistica e li mettono a disposizione un palco ed una struttura adeguata allo svolgimento di concerti, altri che misurano la tua valenza solo dai panini che vendono e ti fanno suonare in buchi."

Comunque qui al sud (mi dispiace dirlo), c'è un concetto molto vago di Pub inteso come punto di ritrovo dove la sera puoi ascoltare gente che suona. Spesso si suona appunto in buchi dove chi li ascolta ritorna a casa intronato con un'idea molto falsata su ciò che ha visto e sentito."

Contatti.

www.conqueror.it
info@conqueror.it

I DEPECHE MODE AL FESTIVAL DI COACHELLA

Toccherà ai Depeche Mode chiudere una delle due serate del prestigioso festival di Coachella che si svolgerà nella cittadina californiana Indio i prossimi 29 e 30 aprile. Per il momento questa è l'unica indiscrezione filtrata sul cast dell'atteso festival statunitense.



HENNA NELL'ANTICHITÀ



A cura di Enzo Cammarata

300 a.c.: nasce ad Enna la prima medaglia votiva Quando le vacche erano sacre e l'orzo fonte di ricchezza

Prendiamo spunto da una moneta emessa dalla città di Henna in periodo Timeoleonte (344 – 336 a. C.) per fare un'analisi critica sulla rilevanza economica e religiosa che a quell'epoca i bovini e la produzione d'orzo rivestivano per la popolazione ennese. Sul diritto di questa moneta è rappresentata, come di consueto, la testa di Demetra, dea protettrice della città e dei suoi abitanti. Al rovescio è raffigurata la testa di una mucca, cinta degli ornamenti sacri con sopra un chizzo d'orzo. La legenda è Hennaion. L'esame stilistico porta ad affermare che per l'incisione del conio la città di Henna si era affidata ad uno dei più grandi incisori del territorio, perché la qualità artistica è straordinaria. Particolarmente significativa è anche la legenda: qui, a differenza delle emissioni di altre città, ove è riportato il senso di appartenenza (genitivo plurale) degli abitanti della città, per es. "Dei Siracusani", troviamo invece il genitivo singolare, riferito alla città, "Di Enna". La moneta, quindi, non era intesa solo come mezzo di scambio per i suoi abitanti, ma costituiva, di per sé, l'espressione più autentica della città stessa. Occorre precisare anche quanto importanti fossero per l'economia ennese i bovini in genere, dato che dalle mucche si otteneva il latte, che veniva consumato regolarmente, e tutti i suoi derivati. La carne, oltre ad essere consumata normalmente, veniva anche conservata sotto sale o affumicata. A tale riguardo non si può sottoacere l'esistenza di risorse minerarie, e soprattutto di sale (di cui parleremo più ampiamente in altra occasione) che hanno contribuito nell'antichità a rendere Henna la più importante delle città siciliche.

In questa chiave di lettura si colloca il motto, trascritto sullo stemma cittadino "Urbs inepugnabilis", giacché, in tempi molto oscuri di invasioni, che si susseguivano l'una all'altra, Henna fu l'unica città della Sicilia in grado di resistere, anche per anni ed anni; agli assedi, compreso quello delle legioni romane, di cui racconteremo a proposito della vicenda di Euno. La possibilità di conservare i cibi (particolarmente le carni per periodi molto prolungati) e quindi di garantire la sopravvivenza della popolazione, nonché l'importanza della vacche, per la vita di tutta la comunità sia sotto il profilo alimentare, sia per altri aspetti non meno importanti, portano a connotare la specie bovina con un carattere di sacralità. Oltre al latte e suoi derivati, le pelli, opportunamente conciate fornivano il cuoio, indispensabile per i calzari, per molti utensili, ma soprattutto per gran parte degli attrezzi da utilizzare per la guerra. Si usavano, inoltre, i buoi non

solo per coltivare i campi, ma soprattutto per trasportare nella città alta le merci più pesanti. Solo per inciso ricordiamo l'epilogo della storia, che la tradizione ci consegna, sul recupero del simulacro raffigurante la nostra Madonna della Visitatione, veneratissima nel Duomo. Commissionata dalle maestranze ennesi agli artisti veneziani, il naufragio dell'imbarcazione aveva fatto perdere le tracce, finché il mare non le restituì sulle spiagge del mar Ionio. Recuperata all'interno del forziere, che l'aveva protetta e salvaguardata dalla distruzione, fu riconosciuta come appartenente alla cittadinanza ennese. Il viaggio a bordo di un mezzo guidato da cavalli non riuscì a proseguire sulle pendici del monte Enna per l'eccessivo peso del carico. Si dovette ricorrere all'aiuto dei contadini, che nelle campagne circostanti erano intenti alla mietitura a dorso nudo e a piedi scalzi (di qui i "nudi"). Questi allestirono all'istante un carro trainato da buoi e con la forza delle loro possenti braccia agevolarono l'arrivo dell'amata statua nella sua attuale dimora. Ritornando alla moneta da cui siamo partiti, il chizzo d'orzo che vediamo raffigurato sopra la testa della vacca, ornata delle bende sacre, testimonia come la coltivazione dell'orzo fosse importata e complementare della sacralità delle vacche. Sappiamo che l'orzo era (e lo è tuttora) un cereale coltivato anche a quote piuttosto alte sin dalla preistoria. Nel passato non se ne ricavava solo la farina per la panificazione, ma veniva usato anche come foraggio e per la preparazione di bevande ed alimenti. Di conseguenza la coltivazione dell'orzo

aveva un valore economico talmente elevato, che la sua produzione era associata, nel periodo greco, al culto di Demetra, raffigurata con un mazzo di spighe d'orzo in mano (come già fatto in merito alla prima moneta emessa da Henna). In questa altra moneta, della seconda metà del IV secolo a.c., l'inserimento del chizzo d'orzo coincide con uno dei periodi di maggiore splendore della città. Di questa moneta ne esiste un esemplare, che, all'epoca della sua circolazione, fu bucatino in corrispondenza della parte superiore della testa di Demetra, per essere usato come amuleto (cioè con finalità sacre). È il primo caso di medaglia di devozione raffinata e soggetto sacro, tipico della cultura cristiana, nonostante manchino ancora 300 anni all'avvento del cristianesimo. Possiamo dunque ben affermare che gli ennesi, nella loro religiosità, abbiano inventato per primi (e in senso assoluto) la prima medaglia, da portare sul petto, per propiziarsi le grazie della loro Patrona.



Il giorno dopo al Circolo degli artisti di Roma.

MUDHONEY, TOUR ITALIANO

Confermate due date italiane per il tour europeo dei Mudhoney. La band statunitense sarà al Rainbow di Milano il 19 maggio

e il giorno dopo al Circolo degli artisti di Roma.

SPORT



A cura di Massimo Colajanni

Calcio

Un 2005 positivo per l'Enna

Il 2005 sarà un anno da ricordare per i tifosi del calcio ennese. Per l'Enna calcio infatti è stato l'anno del ritorno in Eccellenza, dopo avere disputato un campionato di promozione sempre all'insegna della Virus Catania. I gialloverdi di Falzone poi hanno dato tutto nei play off vincendo la finale di Caltanissetta. In Eccellenza la squadra ha stentato ad ingranare nonostante, gli adeguati rinforzi apportati dalla società. Poi difficoltà di carattere economico hanno costretto la dirigenza ad effettuare dei tagli non poco dolorosi all'organico, mantenendo solo quel che elemento ritenuto inamovibile, come Quagliariello, Cosimano, Bertuccio e Acciaio. Attorno ad essi un nutrito plotone di giovani, molti ennesi. È andato via pure Falzone ed è arrivato una vecchia conoscenza del calcio ennese, quel Pino La Bianca protagonista degli anni 90 ad Enna e della promozione in C. Il tecnico di Bagheria in poche settimane è riuscito a capitalizzare le proprie esperienze ed il tanto lavoro, riportando la formazione gialloverdi in alto, addirittura al sesto posto a ridosso delle più accreditate formazioni e con l'appellativo di matricola terribile. A supplire in attacco all'assenza del bomber Cosimano, ci hanno pensato gli ennesi Aniceto e Petralia, che non hanno fatto rimpiangere l'attaccante, pronto a dare il suo apporto nel 2006. Insomma un anno che ha chiuso i battenti in positivo ed un 2006 che si preannuncia scoppiettante con la banda gialloverde pronta a dare fastidio a tutte le avversarie.

TENNISTAVOLO

I campionati al giro di boa

Dopo tanti anni, infatti, un atleta ennese si è laureato campione regionale, il merito di questo successo è del giovane Francesco Di Veni, atleta del C.P. I Folletti di Enna, laureatosi campione regionale nella categoria giovanissimi. Nell'attività a squadre l'Ecos di Enna dopo aver dominato il proprio girone di serie C2, è stata promossa al campionato nazionale di serie C1, la ciliegina sulla torta di questo meraviglioso 2005 poteva essere la promozione della squadra femminile del Sirio Villarosca che classificata a pari punti col Palermo, si è vista sfuggire la promozione in serie A2 solo per la peggiore differenza set. Rilevato per il 2005/2008 il presidente uscente Luigi Giunniella alla guida del Comitato provinciale della F.I.Te.T. Per la nuova stagione 2005/2006, in serie C1 maschile l'Ecos Enna del presidente Diestro, ha buone possibilità di mantenere la categoria, in serie C2 maschile procede come una schiacciata sassi la marcia del Fraba del presidente Patemio verso i concentramenti per la promozione in serie C1, fino ad ora sette vittorie in altrettanti incontri, in serie B femminile il Sirio Villarosca conferma al momento il secondo posto dell'anno passato, essendo stata sconfitta solo in casa della capolista il Centro tennistavolo di Palermo. Per quanto riguarda l'attività individuale, a Novembre si sono svolti i campionati provinciali. Maurizio Savoca della Fratella Alata di Calascibetta si è laureato campione provinciale nella categoria N.C., Tony Greca dell'Ecos Enna è il nuovo campione nella IV categoria, mentre il compagno di squadra Mario Savoca ha invece vinto il titolo di campione provinciale di III categoria. L'anno si è chiuso con l'assegnazione dei titoli provinciali nelle categorie giovanili, di cui daremo notizia nelle prossime uscite. I campionati a squadre riprenderanno giorno 21 gennaio sperando che il 2006 sia ricco di soddisfazioni come il 2005 per l'intero movimento pongistico della provincia.

Calcio A B

L'Asc Ennese candidata alla vittoria finale

L'Asc Ennese continua la scalata alla serie C1. Dopo averla sfiorata nel 2005, la squadra del presidente La Paglia si ripropone come una delle candidate alla vittoria finale. Un torneo sicuramente più equilibrato, dove i ragazzi di mister Massimo Rizza dovranno vedersela con il forte Nicolosi, ed i cugini della città di Leonforte. Insomma una stagione partita nel migliore dei modi, con la squadra ennese ai vertici della classifica e che anche nel nuovo anno si vorrà proporre come una delle formazioni più accreditate per la vittoria finale.

Pallamano

Un 2006 all'insegna del salto di qualità

Per la pallamano ennese anche il 2005 è stato un anno di transizione. In serie A1 femminile, la Tecnosys ha guadagnato la salvezza, ma nella nuova stagione, il setto di Liliana Granulic si ritira per la salvezza. Ormai sembrano lontani gli anni in cui si conquistavano scudetti e coppe Italia. Ma la crisi economica che attanaglia la società non ha consentito di potere effettuare molte operazioni sul mercato, poi le partenze di diversi elementi cardini e l'addio di Souda Seimenovic hanno creato un vuoto. Una lacuna che Liliana Granulic cercherà di colmare con nuovi innesti e magari con qualche nuovo volto proveniente dalle giovanili. Dopo 18 anni di successi e soddisfazioni riteniamo che anche questa volta la simpatica Croata ci riuscirà dall'alto della sua esperienza a salvare la squadra. In A1 maschile fallita la handball master, la pallamano Enna è ripartita alla grande in a1 maschile, sette successi consecutivi, poi un calo fisico e mentale hanno riportato i gialloverdi in posizioni più arretrate, che comunque li mantengono in piena corsa play off. Un 2006 dunque pieno di aspettative per gli ennesi che tentano il grande salto nella pallamano d'élite.

Fiamma Olimpica

La fiaccola dei giochi invernali ad Enna

Anche ad Enna ha fatto tappa la fiamma olimpica di Torino 2006. Giorno 26 dicembre, la manifestazione ha raggiunto il capoluogo dopo avere girato per mezza Sicilia. Ben 26 ledoltri si sono alternati da Viale Unità d'Italia ad Enna bassa, fino a Piazza Vittorio Emanuele dove a riceverne la fiamma c'erano le principali autorità cittadine. Tra gli atleti che sino alternati nella staffetta, Ettore Rivoli, maratone di Piazza Armerina, ai fratelli Di Vincenzo, pilastri della pallamano ennese. Il momento più commovente si è avuto in centro quasi all'arrivo quando tutti i maratonisti si sono stretti attorno ad Angelo Ferreri, fratello del piccolo Francesco, trucidato prima di natale a Barrafranca. Un gesto commovente che per un attimo ha ridato i sorrisi al ragazzo. Quindi la cerimonia di chiusura e la partenza della fiamma per altre mete prima del suo arrivo a Torino.



Gli atleti dell'Ecos Enna (da sx. Tony Greca e Massimo Sena)

Ente Cassa - Scuola Edile - CPT Enna



M.A.F.EN.

FONDIMPRESA

Approvate dal Ministero del Lavoro 4 proposte formative presentate dalla Scuola Edile di Enna nell'ambito dell'iniziativa:FONDIMPRESA. Gli interventi formativi approvati riguardano interventi per la formazione degli addetti al PRIMO SOCCORSO, all'ANTINCENDIO e alla disciplina per la rimozione e lo smaltimento dell'AMMANTO. I destinatari degli interventi formativi sono dipendenti dell'area tecnica o operai delle PMI edili della Provincia di Enna. Tutti i relativi corsi inizieranno il prossimo mese di gennaio 2006 e saranno completamente gratuiti.



Viva soddisfazione a tal proposito è stata espressa dal Direttore della Scuola Edile di Enna Dott. Daniela Minacapilli che ha così commentato la buona notizia "La notizia dell'approvazione di questi progetti ci riempie di gioia perché premia il lavoro e lo sforzo che sta facendo la Scuola Edile di Enna, che tende sempre più a proporsi come strumento di erogazione di servizi formativi di qualità alle imprese e nel territorio. Abbiamo ottenuto già dalla Regione Sicilia

l'Accreditamento della nostra sede formativa, che è oggi una delle strutture più attrezzate operanti nell'ambito provinciale e crediamo anche regionale. Abbiamo conseguito la certificazione del nostro Sistema Qualità, che ci accredita nei confronti dei nostri utenti come Ente Formativo in grado di garantire efficacia e qualità dei nostri prodotti. Proseguiremo il nostro lavoro in questa direzione rendendo la Scuola Edile un interlocutore importante per lo sviluppo delle risorse umane del nostro territorio entrando sempre più in sinergia con imprese, Enti (a cominciare dall'Università) e strutture formative e di ricerca. Tutti coloro che sono interessati ai corsi di Fondimpresa o al nostro catalogo formativo possono prendere informazioni presso la Segreteria della Scuola Edile tutti i giorni dalle ore 8,30 alle 13,30".





M.A.F.EN.

DURC Documento Unico di Regolarità Contributiva

Il DURC, Documento Unico di Regolarità Contributiva, è un certificato attestante che una impresa edile ha assolto agli obblighi legislativi e contrattuali nei confronti di INPS, INAIL e CASSA EDILE. Tali Enti tutelano i lavoratori del settore

Il DURC è necessario per

➔ **TUTTI GLI APPALTI E SUBAPPALTI DI LAVORI PUBBLICI**

- Verifica dei requisiti per la partecipazione alle gare
- Aggiudicazione dell'appalto
- Stipula del contratto
- Stati d'avanzamento lavori
- Liquidazioni finali

➔ **PER I LAVORI PRIVATI SOGGETTI AL RILASCIO DELLA CONCESSIONE EDILIZIA O ALLA DIA**

➔ **PER LE ATTESTAZIONI SOA**

➔ **PER OTTENERE AGEVOLAZIONI, FINANZIAMENTI E SOVVENZIONI DA PARTE DELLO STATO**

Il DURC in EDILIZIA può essere richiesto:

➔ **PER VIA TELEMATICA**

➔ **PER VIA CARTACEA** (Utilizzando l'apposito modulo reperibile tramite Internet)

- Recandosi presso lo Sportello Unico Costituito presso le Casse Edili
- Per posta indirizzata allo Sportello Unico

N.B. Le Pubbliche Amministrazioni, gli Enti Privati a rilevanza pubblica, la SOA devono richiedere il DURC esclusivamente per via telematica

Per i lavori in edilizia il DURC viene rilasciato **esclusivamente dalla Cassa Edile** competente per territorio

Il DURC, per la provincia di Enna sarà emesso esclusivamente dallo **SPORTELLO UNICO PREVIDENZIALE**, istituito presso la **CASSA EDILE di ENNA**

Il Direttore
Dott. Daniela Minacapilli

Il Presidente
Ing. Sergio Lilla

94100 Enna
C. da Miseracordia S. G. 121
e-mail: info@cassaedilenna.it
www.cassaedilenna.it

Tel. 0935 26003 - 24989
Fax 0935 500552

cod. fisc. 80000090882



A cura di pintus.cristiano @ libero.it

Natale: cancellata dal calendario la festività

Gesù Bambino dichiarato fuorilegge dopo l'approvazione della nuova legge che vieta la fecondazione eterologa.

Cari credenti e non, l'ovulo era di Maria ma lo spermatozoo non veniva da Giuseppe! Altro che regalo al Vaticano; la nuova legge sulla fecondazione assistita, che obbliga a impiegare solo i semi dei coniugi, è una vera bestemmia. Se fosse entrata in vigore 2006 anni fa, oggi stimeremmo Berlusconi l'unico tra gli onnipotenti.

Allora i senatori cattolici corrono ai ripari: pronto infatti il "Lodo Dio", che consente l'inseminazione eterologa solo se il donatore è infertile, onnipotente ed eterno, e ha parlato per mezzo dei profeti e non di Schifani e Bondi.

Intanto da Nazareth la Madonna annuncia la sua seconda gravidanza: "Il bonus di mille euro mi farebbe proprio comodo. E questa volta la voglio femmina!"



Mi consentano tutti gli italiani e tutte le Italiane di inviare il mio dono per il Santo natale: dal profondo del mio cu...ore, un sostanzioso impegno, per un'Italia che ne ha davvero bisogno.

Buon Natale

L'idiozia da regalo

Anche questo natale c'è stata una dilagante epidemia, meno nota dell'influenza stagionale ma molto più efficace: l'idiozia da regalo. L'infido virus dell'idiozia si sposta da persona a persona, contagiando quelle orde non vaccinate di esseri umani che si sono lanciate alla disperata ricerca del mitico regalo di natale: "il regalo medio".

Il regalo medio risulta così composto: costa sui 20 €, è di una inutilità disarmante, costringe il negoziante di turno a sprecare carta regalo che andrà, regolarmente, buttata; è talmente brutto e inutile che non lo possono ostentare con gli amici; provoca nella persona che riceve una finta sensazione di stupore che si risolve nelle seguenti parole: "Oh, grazie! Ma non c'era bisogno che ti disturbassi!" che tradotto in parole povere vuol dire: "e che è sta porcheria, la prossima volta restati a casa". L'unico pregio è che l'anno dopo lo puoi riciclare.

Sfuggire a questo morbo popolare non è facile, ma almeno protevati e siate originali. Vi lascio con queste parole, attribuite a Wanna Marchi, ma che sono significative: "ringrazio Dio del fatto che, ogni mattina, quando mi alzo, ci sono altri dieci idioti che si alzano contemporaneamente a me."

CURIOSITÀ DAL WEB

Google e gli errori di digitazione.

Utenti di Google state attenti! Gli esperti di sicurezza hanno scoperto un attacco mirato, in cui, se si sbaglia a scrivere l'indirizzo del motore di ricerca, spesso anche solo perché si è di fretta o per inesperienza, si corre il rischio di scaricare programmi dannosi per i computer. Secondo i ricercatori, infatti, chi dovesse maiuscolamente digitare, per esempio, "Google.com" al posto di "Google.com" - un errore comune, visto che nella maggior parte delle tastiere il tasto "k" è accanto alla lettera "l" - verrebbe sommerso da vari tipi di Trojan, spyware e backdoor. In passato, la società sembra aver preso alcune precauzioni per proteggere gli utenti dagli errori di battitura. Per esempio: se si inserisce una "o" in più nell'indirizzo Google (Googleo), si viene reindirizzati comunque alla homepage del motore di ricerca. D'altra parte, se per sbaglio si scrive "Google" con

quattro "o", si apre un portale completamente diverso (USseek.com), che offre pop-up pubblicitari di un casinò online. La società di antivirus F-Secure ha emanato un alert in cui si consiglia vivamente di non aprire il sito Google.com. Chi dovesse farlo, vedrebbe apparire due pop-up collegati al sito Web che installano i Trojan. Uno di questi è un programma di tipo phishing, che tenta di rubare le informazioni sulle attività bancarie online del cliente, mentre l'altro apre finti allarmi antivirus, che invitano l'utente a visitare altri siti infetti. Si tratta di un approccio utilizzato da tempo da diversi tipi di "parassiti" online, dalle società che cercano di rubare visitatori ai concorrenti o semplicemente di sfruttare il successo di aziende più grandi, ai criminali che si fingono qualcun altro e convincono gli utenti a comunicare i dati personali. L'esempio più clamoroso è senza dubbio quello del sito Whitehouse.com, attivo da anni, il quale, anziché essere un link ufficiale della Casa Bianca (il cui vero indirizzo è Whitehouse.gov) è un sito pornografico.

Paolo Balsamo

SUD DEL MONDO



A cura di Cinzia Farina

LA LOTTA DEI POPOLI INDIGENI

La questione indigena, alla ribalta dalla fine degli anni ottanta, è oggi più che mai un'emergenza. Un fenomeno la cui rilevanza è confermata da numerosi Premi Nobel che negli ultimi sette anni si sono stati conferiti a rappresentanti di popoli autoctoni, tra cui il Dalai Lama (1989), Rigoberta Menchú (1992), Monsignor Carlos Felipe Ximenes Belo e José Ramos Horta (1996). Secondo l'Onu, nel mondo vivono oggi circa 350 milioni di indigeni. Circa circa 5.000 popoli differenti, dagli Apache agli Ogoni della Nigeria, dai timoresi ai tibetani, dagli aborigeni australiani ai popoli della Siberia, dagli Hawaiiani ai Maori della Nuova Zelanda, dai Tuarca ai Peruviani della Malesia, ai Sami della Scandinavia. Ma il contesto geopolitico che più di ogni altro ha mostrato al mondo questa emergenza è l'America Latina. Qui si trovano etnie che contano diversi milioni (come i Quechua ed i Maya) e che, anche quando superano il 50% della popolazione, come in Bolivia o Guatemala, sono comunque ridotti a minoranze di fatto: violati i loro diritti umani, civili, politici, spoliati delle terre ancestrali e sotto la continua minaccia di estinzione fisica e culturale, sottoposti a stradicamento e migrazione forzata quando non a vero e proprio genocidio. Il tutto

negli interessi delle multinazionali e di un liberismo economico sempre più feroce. Oggi i popoli indigeni della Terza sono raccolti in movimenti locali ed internazionali, accomunati non solo dalla lotta per l'esistenza e il riconoscimento, ma da una visione del mondo diversa, in grado di offrire alternative percorribili al modello di sviluppo dominante. I loro stili e pratiche di vita, le loro culture e conoscenze tradizionali, le cosmologie e la spiritualità, i valori della collettività, della reciprocità, del rispetto e della riverenza di fronte alla Madre Terra, sono fondamentali per la ricerca di una società trasformata, nella quale possano prevalere la giustizia, l'equità e soprattutto la sostenibilità. Gli indigeni non sono dunque il problema, ma forse una nuova base di partenza per la soluzione dei problemi attuali legati allo sfruttamento indiscriminato delle risorse e alla diseguale distribuzione dei poteri e delle ricchezze: essi rappresentano forse la migliore speranza per il futuro dell'umanità.

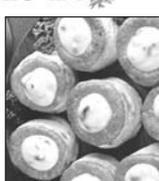


Gli indigeni colombiani Nasa hanno prodotto la Coca-Sek, l'anti CocaCola, a base di foglia di coca. Del tutto naturale e senza zucchero aggiunto, pare abbia il colore del cedro, un gusto fra limonata e crodino, e un aroma fresco di speziato. La sfida, che ha già buone probabilità di riuscita nel mercato interno (mentre per l'estero ci sono ancora forti restrizioni da superare) è contro il colosso Coca Cola, responsabile tra l'altro di crimini contro i lavoratori colombiani e le loro organizzazioni sindacali. Quella della coca, che di per sé non è una sostanza stupefacente, è una coltivazione tradizionale, sulla quale si basa da sempre l'alimentazione delle popolazioni indigene: con essa si produce pane, torte, vino e acque aromatiche, oltre a infusi e medicine. La sua difesa rappresenta per i popoli latinoamericani una battaglia importante per la rivendicazione e valorizzazione della propria identità culturale.

L'Unesco ha conferito a Chavez il premio José Martí, per il contributo dato all'unità e all'integrazione dei paesi dell'America Latina e del Carabi, riconoscendone anche il significativo apporto per la preservazione dell'identità storico-culturale dei popoli nativi di questa regione. La cerimonia si terrà a Cuba, il 28 gennaio 2006. Il premio, creato dall'Unesco nel 1994, è stato aggiudicato da una giuria internazionale di sette membri, tra cui figura il premio Nobel per la Letteratura sudamericano Nadine Gordimer.



SPAZIO IDEE



LA NOSTRA RICETTA VOL-AU-VENT A LA REINE

Un antipasto raffinato ma semplice per la cena di San Silvestro o il pranzo di capodanno.

Ingredienti per 4 persone: vol-au-vent già pronti in numero di 4 grandi o 8 piccoli. Per la faritura: carne bianca di pollo (bollito o arrosto) 100g, besciamella 1,5 dl, burro 25g, funghi coltivati 80g, grana grattugiato, 50g, tartufo nero (a dadini) 25g., sale e pepe q.b. Fate cuocere i funghi per circa 10 minuti con un

noce di burro, un bicchiere d'acqua, sale e pepe. Toglieteli e conservate il sugo di cottura. Tagliate a dadini la polpa bianca di pollo, i funghi, e fate insaporire il tutto nel burro caldo. In un'altra casseruola riducete il liquido di cottura dei funghi su a due cucchiaini a fuoco moderato. Amalgamate poi alla besciamella e unitevi il pollo ed i funghi. Aggiungete il tartufo a dadini e il grana ed amalgamate bene il tutto. Riempite con il composto caldissimo i vol-au-vent e passateli per 2-3 minuti nel forno caldissimo. Servite subito.

ONIMANIA(SHOPPING compulsivo)

fatto a riscaricare il danno.

Però in questo caso, il Condominio che ha subito il danno deve dare la prova certa della responsabilità del conduttore. Mentre, nel caso in cui, la causa dell'infiltrazione e la colpa del conduttore non possono essere provate, è consigliabile che il Condominio che ha subito il danno agisse direttamente contro il proprietario (articolo 2051 c.c.) - per il quale ciascuno è responsabile del danno cagionato dalle cose che ha in custodia, salvo che provi il caso fortuito. In questo caso, l'azione di danni deve essere intentata nei confronti del Condominio soprastante individuato dalla legge come presunto responsabile (art 2051 C.C.), salva la facoltà di qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il

W'onomania è un disturbo caratterizzato dall'impulso irrefrenabile e immediato all'acquisto, che all'inizio solo comprando. Questo disturbo può generare una vera e propria forma di dipendenza, e presenta aspetti riconducibili anche ad altre patologie quali la depressione e il disturbo ossessivo compulsivo; è comunque opinione condivisa che possa essere classificato come una variazione di questo. La compulsione è un comportamento ripetitivo (lavarci continuamente le mani, controllare il gas, ecc) che non si può fare a meno di compiere e liberarsi dall'ansia con un specifico rito. Esistono chi compra il manico di comprare abiti, quasi sempre femminili, si può nascondere il timore di apparire poco desiderabili, poco attraenti. Molto spesso l'acquisto è come liberatorio e provoca sollievo, ma in altri casi provoca stress per l'insorgere di sentimenti di colpa. Esistono altresì diversi motivi per pensare che l'onimania possa essere uno sbocco per alleviare sintomi di tipo depressivo: la tristezza, la solitudine, la frustrazione, l'incremento la spinta all'acquisto, determinando di fatto emozioni piacevoli. Oggetti inutili, messi addirittura da parte, l'acquisto serve solo a compensare un vuoto di sentimenti positivi e di autostima. Dipendenza che porta a spendere più delle proprie possibilità senza ragione d'essere: ciò che conta è comprare, soddisfare un bisogno indegoderabile. Al primo posto nella febbre da acquisto, tra le donne, l'abbigliamento. Ai comesti: cosmetici, scarpe, gioielli; tutti elementi riconducibili all'immagine. L'uomo predilige invece simboli di potere e prestigio come telefonini, computer, etc. Conseguenze, come è facile intuire: stress, interferenze sociali, familiarità con i problemi finanziari, oltre a sentimenti di colpa e di vergogna. L'approccio terapeutico deve essere prevalentemente psicoanalitico, anche se l'uso di psicofarmaci può essere utile a moderare la spinta compulsiva.

Dr. Antonio Giuliana

I CONSIGLI di Oettina La Porta CUCITO

Occupandovi personalmente di riparare i vostri abiti e gli arredi in stoffa, risparmierete tempo e parecchio denaro. Non è necessario essere degli esperti per eseguire dei semplici lavori di cucito: basta un po' di senso pratico. Regole di base: tenete a portata di mano un piccolo astuccio per il cucito, contenente aghi di diverse misure, una matassa di filo in colori assortiti, bottoni, spilli, spilli di sicurezza e un paio di forbici affilate. Vi servirà per eseguire rapidamente le piccole riparazioni. Fio: se usate il filo doppio, annodate ogni capo separatamente, così da non tirarlo troppo. Infilate il filo con più facilità spruzzando della lacca per capelli sulle dita. Per togliere il filo, usate un paio di pinzette per sbracciare: toglietene dalla stoffa le imbastiture e il filo e il bottone staccato. Inumidite il dito prima di infilare il ditalo. Cucite a spillo: per cucire agevolmente le stoffe più spesse, strofnatele prima con un pezzo di stoffa inumidito. Quando cucite a macchina un pezzo di velluto, stendete sopra questo della carta velina per evitare che i pelucchi si stacchino. Prima di tagliare una stoffa sottile, mettetle le forbici in acqua calda e asciugatele,

otterrete un taglio perfetto. Puntaspilli: riempite un sacchetto di stoffa con chicchi di caffè; otterrete un pratico portaspilli anti-ruggine. Altrimenti infilate spilli e aghi in una saponata. Per raccogliere gli spilli, usate una calamita. Usate una torcia elettrica per trovare quelli sparsi sul pavimento. Raccolgete le spilli di sicurezza infilando lungo il filo nettappete. Legate insieme i capi del filo: sarà più semplice trovare le spilli nel cestino di lavoro. Fili: tenete le spollette di colore chiaro o neutro nel cestino da lavoro e usatele quando vi manca il filo del giusto colore. Se il filo s'ingarbuglia mentre cucite, strofnatelo su un pezzo di sapone. I fili in stoffa sintetica, vanno tenuti in frigorifero: eliminare l'elettricità statica. Macchine da cucire: quando oliate la macchina o la richiedute dopo l'uso, mettetle della carta assorbente sotto di essa per non macchiare stoffa, filo e piano d'appoggio. Quando avete finito, date qualche punto sulla carta assorbente per eliminare le tracce d'olio. Se la macchina da cucire tende a spostarsi, appoggiatele su un tappetino di gomma. Se il pedale scivola a terra, incollate un ritaglio di gommapiuma sotto il pedale della macchina. Con un pennello o la testina di un rasao elettrico togliete i batuffoli di polvere dalla bobina. Infilate gli aghi in un pezzo di tela o di carta vetrata per mantenerli appuntiti.

CHI TROVI DEDALO?

Enna Alta

Pinella Pizzeria Via Roma, 423 - Tel. 0935.502623	Diamante TABACCHI LIBRERIA Via Roma, 423 - Tel. 0935.502623	Bar del Duomo Via Roma, 423 - Tel. 0935.502623	TAVOLA CALDA di Povero Gusto Via Roma, 423 - Tel. 0935.502623
EUROPA Via S. Maria, 101 - Tel. 0935.28087	Pasticceria Dell'Arte Via S. Maria, 101 - Tel. 0935.28087	Il Dolce Via S. Maria, 101 - Tel. 0935.28087	MANETTA Via S. Maria, 101 - Tel. 0935.28087
SCARLETTA Via S. Maria, 101 - Tel. 0935.28087	Caffè del Centro Via S. Maria, 101 - Tel. 0935.28087	Il Dolce Via S. Maria, 101 - Tel. 0935.28087	MANETTA Via S. Maria, 101 - Tel. 0935.28087
Basile Via S. Maria, 101 - Tel. 0935.28087	CAFFÈ ROMA Via S. Maria, 101 - Tel. 0935.28087	MANETTA Via S. Maria, 101 - Tel. 0935.28087	MANETTA Via S. Maria, 101 - Tel. 0935.28087
Napoli Via S. Maria, 101 - Tel. 0935.28087	BAR 2000 Via S. Maria, 101 - Tel. 0935.28087	MANETTA Via S. Maria, 101 - Tel. 0935.28087	MANETTA Via S. Maria, 101 - Tel. 0935.28087
sunia Via S. Maria, 101 - Tel. 0935.28087	M'NDIAL Via S. Maria, 101 - Tel. 0935.28087	MANETTA Via S. Maria, 101 - Tel. 0935.28087	MANETTA Via S. Maria, 101 - Tel. 0935.28087
SPORT Via S. Maria, 101 - Tel. 0935.28087	Tabacchi Bar Via S. Maria, 101 - Tel. 0935.28087	MANETTA Via S. Maria, 101 - Tel. 0935.28087	MANETTA Via S. Maria, 101 - Tel. 0935.28087

Enna Bassa

Lincolno Via Pergusa, 28 - Enna Bassa	Modaitalia Via Pergusa, 28 - Enna Bassa	DI MAGGIO Via Pergusa, 28 - Enna Bassa	ROGA Via Pergusa, 28 - Enna Bassa
Salvatore Gilo Via Pergusa, 28 - Enna Bassa	NATI Via Pergusa, 28 - Enna Bassa	DI MAGGIO Via Pergusa, 28 - Enna Bassa	ROGA Via Pergusa, 28 - Enna Bassa
TIGER BAR Via S. Agata, 15 - Enna Bassa	Nancy Shop Via S. Agata, 15 - Enna Bassa	DI MAGGIO Via Pergusa, 28 - Enna Bassa	ROGA Via Pergusa, 28 - Enna Bassa
PANETERIA 2000 Via S. Agata, 15 - Enna Bassa	L'EDICOLA Via S. Agata, 15 - Enna Bassa	DI MAGGIO Via Pergusa, 28 - Enna Bassa	ROGA Via Pergusa, 28 - Enna Bassa
HOBBY 2000 Via S. Agata, 15 - Enna Bassa	FRANCESCO Via S. Agata, 15 - Enna Bassa	DI MAGGIO Via Pergusa, 28 - Enna Bassa	ROGA Via Pergusa, 28 - Enna Bassa
SAZAR Via S. Agata, 15 - Enna Bassa	Café de Paris Via S. Agata, 15 - Enna Bassa	DI MAGGIO Via Pergusa, 28 - Enna Bassa	ROGA Via Pergusa, 28 - Enna Bassa

Pergusa

Walter Pergusa & C.
Via S. Maria, 101 - Tel. 0935.28087

Riviera
Via S. Maria, 101 - Tel. 0935.28087



Editore: "Nuova Rivista" Società Cooperativa
Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/2/2002
Direttore Responsabile: **Manuela Castagna**
Stampa: **Novagraf s.a.s. - Assoro**

Q8 CARBURANTI
Via Pergusa - ENNA

LABORATORI PASTICCERIA PRANZI
Via Pergusa - ENNA

Restaurante Ariston
Via Pergusa - ENNA

Bar Surrento
Via Pergusa - ENNA

MARICO
Via Pergusa - ENNA

PARAFETERIA
Via Pergusa - ENNA

maxisidis
Via Pergusa - ENNA

Hobby Color
Via Pergusa - ENNA

LEGGI UNIVERSITARI
Via Pergusa - ENNA

Pasticceria Stella
Via Pergusa - ENNA

Magazzini
Via Pergusa - ENNA

Enna Mercato
Via Pergusa - ENNA

MACELLERIA
Via Pergusa - ENNA

PERIODICO ASSOCIATO
Via Pergusa - ENNA

UNIONE STAMPA
Via Pergusa - ENNA



dal 1° gennaio 2005

l'acqua della tua città

ACQUAENNA
GESTIONE DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Numero Verde
800010850

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 90 - 94100 ENNA
- p.iva 0108711860 - e-mail: info@acquaenna.com